L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 73 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 30 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Fervida attesa in Italia e all'estero

per l'odierno discorso di Mussolini al Senato

La chiusura della discussione sul bilancio dei Dicasteri militari

ROMA, 29 sera

L'annunzio del grande discorso che il Duce pronuncierà domani mercoledì alle ore 17 in Senato, sui bilanci delle Forze armate, ha suscitato — come si rileva da segnalazioni che giungono da ogni centro del Regno e dell'Impero — la più viva attesa.

Così nelle città come nei paesi, si stanno alacremente predisponendo gli altoparlanti perchè la parola del Capo, radiodiffusa, possa essere ascoltata dal popolo italiano. E', dappertutto, l'aspetto della vigilia dei grandi avvenimenti; e l'attesa è più evidente ancora in Roma, ove, anche i deputati che assisteranno alla seduta, già affluiscono dalle provincie vicine e lontane e affollano, di una inconsueta animazione, i corridoi di Montecitorio, ove si conversa e si discute, con disciplina e competenza, nella aspettazione del discorso del Duce

Al Senato oggi è continuata, intanto, la discussione del bilancio dei tre Dicasteri militari.

La seduta si è aperta alle ore 16.

BONGIOVANNI si occupa della nuova regolamentazione dell'esercito ed approva il criterio seguito di ispirarsi alla nuova guerra di movimento.

GRAZIOSI si occupa della situazioni dei quadri degli ufficiali ed elogia le provvidenze adottate per il miglioramento dei quadri. Si occupa poi dei sottufficiali e sostiene che è necessario aumentarne il numero e migliorarne le condizioni.

DUCCI si occupa dei problemi riguardanti la marina Afferma che per esaltare sempre più il nome dell'Italia nel mondo era necessario potenziare anche la marina da guerra e ciò è stato fatto dal Governo fascista in modo mirabile. Dà suggerimenti tecnici per l'aumento delle unità minori.

BASTIANELLI si occupa dei problemi concernenti l'aeronautica in rapporto specialmente alla aviazione civile.

GIANNINI elogia quanto il Regime fascista ha fatto, in questi ultimi 15 anni, dal giorno cioè della sua rinascita, per l'arma azzurra. Elenca le cifre delle flotte aeree degli altri Paesi e fa un raffronto con la flotta aerea dell'Italia ed afferma che sopra tutto quello che conta è, oltre il numero degli apparecchi, l'anima di chi li deve guidare. L'Italia in questo campo detiene certamente il primato.

L'oratore conclude affermando che se l'Italia si è formata una coscienza aviatoria lo si deve principalmente all'esempio del primo aviatore italiano: il Duce (*vivissimi applausi*)

ZOPPI OTTAVIO si occupa del problema della riduzione a binaria della Divisione terziaria della Fanteria. Eleva un saluto al principe Ereditario nominato recentemente ispettore generale dell'arma di Fanteria (*vivissimi generali prolungati applausi*). Sostiene che la divisione binaria presenta un miglioramento rispetto alla terziaria finchè la Fanteria è coadiuvata e protetta dall'artiglieria. Ha infatti una maggiore forza di penetrazione. Quando però, a cagione dello spostamento rapido in avanti, la fanteria viene a trovarsi sola senza l'aiuto della artiglieria, la divisione binaria si manifesta meno efficente della terziaria. Riconosce che sarebbe opportuno dotare maggiormente la fanteria di mezzi di artiglieria. E' necessario però che l'artiglieria acquisti maggore mobilità

MONTEFINALE parla brevemente, per fatto personale, e sostiene che non ha mai affermato che i mezzi di artiglieria messi a disposizione della fanteria sono aumentati sufficientemente.

SECHI esprime la sua viva soddisfazione per l'avvenuta costruzione e impostazione delle grandi unità navali. Afferma però che non deve trascurarsi la costruzione dei mezzi bellici divenuti ormai indispensabli per la guerra marittima moderna.

DE BONO si associa a quanto ha detto il senatore Zoppi. Non bisogna sminuire ma potenziare al massimo la divisione di Fanteria. La fanteria ha capitale importanza. La sua efficenza è decisiva per il buon esito della guerra.

La discussione generale sui tre bilanci militari è chiusa.

La seduta è tolta alle 19,30. Domani la seduta inizierà alle ore 17 e parlerà immediatamente il Capo del Governo.

Il discorso, come è noto, sarà radiotrasmesso.

Il discorso trasmesso anche in Ungheria

BUDAPEST, 29 sera

Il Discorso che il Duce pronuncierà domani al Senato italiano sul bilancio delle forze armate, è atteso con vivo, palpitante interesse. Il discorso sarà trasmesso dalla radio di Budapest.

L'ammirazione della Spagna nazionale

per l'Aeronautica italiana

ROMA, 29 sera

Nel quindicesimo annuale dell'Arma aerea è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *Mosso da uno spirito di ammirazione e da un dovere di gratitudine onoromi felicitare V. E. geniale creatore della vittoriosa Arma azzurra, potente in guerra contro la barbarie ed insuperabile in pace per favorire la fraternità fra i popoli e i continenti. Le prodezze con le quali hanno raggiunto ambedue le finalità civilizzatrici gli eroici ed intrepidi aviatori italiani, la cui gloriosa memoria sarà evocata in questo fausto quindicesimo annuale commuove intensamente il mio animo e tutta la Spagna nazionale, esalta il valore di questa ardimentosa gioventù fascista. Devotamente* Pedro Garcia Conde ambasciatore di Spagna ».

Biseo all'inaugurazione d'una lapide pei Caduti dell' "J. Lama,,

S. PAOLO DEL BRASILE, 29

Il colonnello Biseo e gli altri aviatori della squadriglia dei Sorci Verdi, accompagnati dal R. Console generale d'Italia, dal Federale e dal direttorio dei reduci di guerra, hanno visitato la cappella votiva dei caduti nel cimitero di Aracca, inaugurando la lapide che ricorda i caduti dell'apparecchio «I Lama».

S. E. Alfieri ricevuto dal Principe Reggente

L'esaltazione dell'amicizia fra i due Paesi

BELGRADO, 29 sera

Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Dino Alfieri, è stato ricevuto stamane in udienza privata dal Principe Reggente Paolo. Il colloquio è stato molto cordiale. Il Principe ha espresso al Ministro la sua vivissima gratitudine per la magnifica Esposizione del ritratto italiano nei secoli.

In seguito il Ministro Alfieri è stato ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina Maria, giunta ieri sera dall'Italia.

Il Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, e la signora Indelli, hanno offerto stamane, una colazione in onore di S. A R. il Principe Reggente Paolo, alla quale hanno partecipato oltre al Ministro Alfieri, il Presidente del Consiglio Stojadinovic e signora, il Ministro aggiunto degli Esteri Ivo Andric, il Ministro dell'Istruzione Pubblica Magarasevic, il Ministro di Jugoslavia a Roma Cristic e signora, il Sindaco di Belgrado Vlada Iric, il Ministro di Corte Milan Antic, il Maresciallo Coilak Antic, l'Aiutante di campo di S. A. R. il Principe Reggente, il dott. Barbantini, organizzatore della Mostra del ritratto italiano nei secoli e il direttore del Museo «Principe Paolo», dott. Kasanin.

Nel pomeriggio di oggi il Ministro Alfieri renderà omaggio al Cimitero italiano dei Caduti in guerra.

Ieri sera alla Casina della Guardia Reale, il Ministro della Pubblica Istruzione Magarascevic ha offerto un banchetto in onore del ministro per la Cultura Popolare d'Italia on. Dino Alfieri. Al levar delle mense l'on. Magarascevic, dopo avere rilevato la grandiosità dell'esposizione ha esaltato l'amicizia italo-iugoslava, inneggiando al Re Imperatore al Duce, all'on. Alfieri.

Il ministro Alfieri rispondendo, ha ringraziato il Governo e il popolo jugoslavo per le calorose accoglienze fattegli, e ha manifestato il piacere di trovarsi a Belgrado dove un anno fa S. E. Stojadinovich e S E. il Conte Ciano firmavano quegli accordi politico-economici che aprivano una nuova epoca di feconda collaborazione tra i due popoli amici, Ha ricordato la grande figura di Pasih e ha rilevato i saldi vincoli spirituali fra i due paesi.

S. E. Alfieri ha concluso alzando il calice alla salute di S. M. Re Pietro, di S. A. R. il Principe Reggente, del Governo jugoslavo, di S. E. Magarascevic nonchè della prosperità sempre maggiore del popolo jugoslavo amico.

Nel tardo pomeriggio il Ministro Alfieri ha visitato la sede del partito dell'Unione radicale.

Un caldo saluto e stato porto al ministro Alfieri dal segretario Jura Jankovic. Il Ministro Alfieri ha risposto notando che i successi finora raggiunti dall'organizzazione dell'Unione radicale Jugoslava diventeranno sempre maggiori sotto la guida eccellente di Stojadinovic.

S. E. Alfieri si è quindi vivamente interessato alla organizzazione del partito.

Un telegramma di Mussolini

ROMA, 29 sera

In risposta al telegramma inviatogli da S. A. R. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, il Duce ha inviato il seguente telegramma:

« *Ringrazio vivamente S. A. R. per le cortesi espressioni che ha voluto telegrafarmi in occasione dell'inaugurazione della mostra del ritratto italiano. Sono ben lieto che il primo anniversario degli accordi di Belgrado sia stato celebrato con questa solenne manifestazione e sono sicuro che anche nel campo dello spirito si intensificheranno sempre più i rapporti fra Italia e Jugoslavia. Prego V. A. R. di gradire i voti più cordiali che formulo per la felicità personale sua e per la grandezza della Nazione jugoslava.* Mussolini ». *(Stefani).*

Il Sultano del Gimma in viaggio per Roma

Un messaggio al Duce

ROMA, 29 sera

Da bordo della nave *Tevere* è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Avvicinandomi alla grande madre Roma, ringrazio l'Altissimo per avermi concesso la singolare grazia di porgere al Duce invincibile le espressioni della mia perenne devozione ed affezione. L'Italia fascista mi sarà guida e maestra per condurre sempre i miei fedeli musulmani verso le gloriose mete di grandezza imperiale additate dalla saggezza del genio di V. E. — *Abbagiobir Abbadula,* Sultano del Gimma ». *(Stefani).*

Un altro colloquio fra Ciano e Lord Perth

ROMA, 29 sera

Quest'oggi, a Palazzo Ghigi, ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro degli esteri Conte Galeazzo Ciano, e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth (Stefani).

L'ambasciatore belga presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 29 sera

Il nuovo Ambasciatore del Belgio S. E. Andrea De Kerchove De Denterghem è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Ambasciatore di S. M. il Re dei Belgi presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

L'inchiesta in Sardegna per il misterioso volo dell'apparecchio francese

CAGLIARI, 29 sera

Questa mattina è arrivato da Roma a Iglesias l'addetto aeronautico presso l'ambasciata di Francia. Egli ha subito proseguito per la zona della Minisera di S. Benedetto, dove nella notte dal 25 al 26 corrente è precipitato l'apparecchio militare francese. (Stefani).

La guerra di Spagna

Lèrida conquistata

I nazionali avanzano fra le rovine lasciate dai "dinamiteros,, - Il Vescovo di Barbastro assassinato?

BERLINO, 29 sera

Il D. N. B. ha da Saragozza:

«Le truppe nazionali hanno già raggiunto la periferia esterna di Lerida e avanzano su un fronte triangolare: Barbastro-Candasmo-Lerida. Gli spagnoli sovietici hanno fatto saltare tutti i ponti ed hanno distrutto la strada principale che conduce a Lerida.

«Un contrattacco degli aerei dei rossi, effettuato da 33 apparecchi, è stato stroncato dal fuoco preciso dei cannoni antiaerei dei nazionali.

«A Fraga le truppe liberatrici hanno trovato soltanto 25 abitanti i quali hanno dichiarato che una gran parte dei concittadini era stata assassinata».

In merito alle nefandezze compiute dai rossi nell'atto di ritirarsi, si hanno i seguenti particolari:

Barbastro è quasi completamente distrutta. Violenti incendi, appiccati dai rossi in fuga, ne devastano i migliori edifici. Dalle macerie, le squadre di soccorso nazionali hanno estratto finora 500 cadaveri di persone assassinate dai marxisti prima della fuga. Fra queste vittime si trovano il Vescovo della città, 47 religiosi e il Sindaco.

La Cattedrale è stata fatta saltare e lo stesso dicasi per il palazzo episcopale ove il comando rosso si era installato.

A Lerida la situazione è sempre più critica per i rossi. Molti lavoratori reclamano la resa della città e si rifiutano di riprendere le ordinarie occupazioni.

Fra la popolazione serpeggia la rivolta e le autorità hanno dovuto fare appello alla polizia di Valencia e alla Brigata internazionale.

E' probabile che questo appello non abbia effetto perchè la città è ormai nelle mani dei nazionali.

Innumerevoli bandiere bianche sventolano sui maggiori edifici e su quasi tutte le case private.

Franco nelle prime linee

SARAGOZZA, 29 sera

Franco, col suo Stato Maggiore, ha attraversato il Cinca e visitato le linee avanzate in terra catalana.

La situazione delle retrovie catalane è piena di incognite.

Torbidi e violenze a Barcellona

PARIGI, 29 sera

Telegrafano da Barcellona che ieri sera, in vista dei gravi avvenimenti prodottisi sul fronte dell'Ebro, il Consiglio dei Ministri si è riunito d'urgenza sotto la presidenza di Negrin che ha riferito sulla gravità della situazione ed ha fatto appello a tutta la solidarietà dei partiti e dei sindacati per la suprema resistenza. Tale appello è stato ripetuto alla radio.

Nelle strade dimostrazioni di donne chiedenti la resa sono state disperse dalla forza pubblica.

Una lista di 17 persone condannate a morte è stata pubblicata dal governo rosso. La lista comprende una donna la quale sarebbe stata condannata per alto tradimento, altre otto persone sarebbero colpevoli di diserzione, di autolesionismo o di insubordinazione e otto di spionaggio e alto tradimento.

Interrogazioni e risposte alla Camera dei Comuni

LONDRA, 29 sera

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Strauss ha chiesto quale iniziativa il Governo britanniso intende prendere in seguito alla recente risoluzione del Direttorio del Partito Nazionale Fascista italiano la quale dichiara che il valore dei legionari è un fattore essenziale di vittoria in Spagna e che lungo le sponde occidentali del Mediterraneo trionferà una nuova civiltà nel nome di Mussolini.

Il Sottosegretario agli Esteri, signor Butler, ha risposto:

«Effettivamente ho letto un resoconto nei giornali della risoluzione alla quale si allude; ma non ritengo che essa possa essere interpretata nel senso in cui l'interpreta il signor Strauss».

Vari deputati laburisti hanno di nuovo interrogato il Primo Ministro per sapere quali informazioni abbia avuto a suo tempo il Governo britannico circa l'asserita cessione di quattro cacciatorpediniere italiani al Governo nazionale spagnolo, cessione che sarebbe stata fatta alla fine dello scorso autunno. Il Sottosegretario agli Esteri, signor Butler, ha risposto che il Governo britannico ritiene di non dover prendere in proposito alcuna iniziativa.

I rapporti di Barcellona con Parigi

PARIGI, 29 sera

Proveniente da Barcellona è atteso oggi il nuovo ambasciatore marxista spagnolo, Marcellino Pasqula, che al principio della guerra civile si trovava quale ambasciatore a Mosca. Del Vayo, che avrebbe voluto occupare il posto vacante a Mosca, avrebbe preferito non lasciare la Spagna nelle circostanze attuali.

Il Ministro Boncour ha ricevuto ieri sera tardi l'ambasciatore Gallardo che gli ha comunicato ufficialmente la sua prossima partenza da Parigi e che ha preso accordi circa lo sgombero della popolazione civile di Barcellona. Negli ambienti rossi di Parigi, non ostante le loro incendiarie proteste, si è ormai rassegnati a vedere presto le truppe di Franco entrare trionfalmente nella capitale della Catalogna.

L'*Action Française*, un giornale di destra che coraggiosamente denuncia quasi tutti i giorni nuove violazioni del non intervento in Ispagna da parte della Francia, protesta contro il Governo per la mancata ricezione di dispacci dei propri corrispondenti segnalanti il traffico di armi e munizioni alla frontiera franco-spagnola. Fra l'altro lo stesso giornale protesta contro la mancata ricezione di un recente telegramma che gli segnalava il passaggio alla frontiera di un treno carico di 500 tonnellate di materiale bellico, ciò che è stato positivamente appurato.

Un altro quotidiano, dopo aver rilevato che Italia ed Inghilterra si sono accordate su una politica comune da seguire in Ispagna, additando alla Francia la retta via sulla quale potrebbe finalmente incamminarsi, scrive che il Governo del Fronte popolare si ostina incredibilmente a rimanere prigioniero dei suoi pregiudizi, delle sue concezioni settarie e della sua vanità ferita. Rileva che questo assenteismo della Francia è assurdo e funesto e ricorda che ancora recentemente il Ministro Boncour, in seno alla Commissione senatoriale degli Affari Esteri, dichiarava che il momento non era ancora venuto per rinnovare rapporti normali con l'Italia. Sia nei riguardi di Roma che di Salamanca — conclude il giornale — il Governo francese offre un tale esempio di incoerenza e di meschina partigianeria da screditare irreparabilmente la Francia davanti al mondo.

Un incontro a Londra di personalità politiche inglesi e francesi

PARIGI, 29 sera

I corrispondenti londinesi dei giornali parigini segnalano, dopo il ritorno a Londra di Winston Churchill, la necessità urgente di conversazioni dirette tra Londra e Parigi. A Londra si considera uno scambio di vedute assolutamente indispensabile.

Sfrondato delle frasi che cercano di velarne il vero scopo, l'incontro nella capitale inglese dovrebbe avere essenzialmente il fine di esigere dal Governo francese spiegazioni nette ed esaurienti sulle sue intenzioni presenti e su quelle future. I progressi rapidissimi delle conversazioni italo-inglesi rendono inevitabile per la Francia di prendere le sue responsabilità.

E' in grado il Ministero francese attuale di assumere gli impegni che si impongono? Ha esso una stabilità tale da garantire agli impegni stessi una esecuzione immediata e mediata? Il Governo britannico vuole sapere se la Francia può trattare i problemi internazionali a mezzo di un Governo che offra adeguati requisiti di autorità e di durata.

Come scrive l'*Excelsior*, l'accordo anglo-italiano si presenta sotto una luce particolarmente favorevole, come testimonia l'ottimismo manifestato tanto a Londra che a Roma. Esso oltrepasserà largamente il quadro del « gentlements agreement » del gennaio 1937, pur avendo il medesimo scopo. Si spera a Londra che esso sarà accolto in Francia con lo spirito con cui è stato concluso, vale a dire come contributo a una pacificazione in Europa.

Il Reich e la Cecoslovacchia

Una risposta ufficiosa tedesca al Ministro Hodza

BERLINO, 29 sera

Occupandosi del discorso pronunziato alla radio dal Primo Ministro cecoslovacco, Hodza, sul problema dei tedeschi dei sudeti, la « *Corrispondenza politico diplomatica* » scrive che le dichiarazioni dell'oratore appaiono poco soddisfacenti e, sotto parecchi aspetti, contraddittorie. Il governo di Praga non può contestare che, a lungo andare, un cattivo trattamento delle minoranze deve avere gravi ripercussioni sui rapporti internazionali: esso è, quindi in errore se crede che l'interesse portato alla questione da parte di un altro Stato sia legittimo ed ammissibile soltanto ove poggi sulle basi del diritto internazionale. Un capo di governo consapevole della propria responsabilità dovrebbe riconoscere i segni dei tempi e incamminarsi con energia e risolutezza su una via nuova: nulla di tutto ciò traspare dalle dichiarazioni di Hodza, il quale,

Heinlein, il capo dei tedeschi della Cecoslovacchia

pur riconoscendo che nella politica interna del Paese si è creata una situazione nuova, dimostra di non saperne trarre le logiche deduzioni. Le due affermazioni sul programma di azione del governo costituiscono una delusione. Egli dichiara — è vero — che la politica delle minoranze entra ora in una fase nuova, ma nello stesso tempo lascia capire che tutto rimarrà, praticamente, come prima. Il comando dell'ora è quello di trovare una soluzione radicale dello scottante problema, senza ricorrere a piccoli compromessi. Non si tratta di fare alle minoranze questa o quella concessione, ma di creare una situazione che garantisca loro il pieno esercizio dei loro diritti nazionali e culturali. Lo stesso *Temps* riconosce che il problema non può agevolmente risolversi con i normali mezzi costituzionali. Per uscire dalla presente situazione — conclude la « *Corrispondenza* » — la Cecoslovacchia deve comprendere che fa d'uopo una decisione impostata su basi fondamentalmente diverse.

Rilievi della stampa ungherese

BUDAPEST, 29 sera

Il *Pester Lloyd* nell'articolo di fondo dedicato alla nuova situazione in Cecoslovacchia riferisce che la stampa cecoslovacca è stata sottoposta in questi giorni ad una censura rigorosissima, e rileva che l'avvenuta unione dei sudeti costituisce la più dura sconfitta della politica interna cecoslovacca dal 1918 ad oggi; sottolinea che su 15 milioni di abitanti otto milioni chiedono l'autonomia; osserva che la concessione dell'autonomia alle varie nazionalità equivalente ad una riorganizzazione strutturale della Cecoslovacchia è particolarmente difficile quest'anno in cui cade il ventennio della fondazione della Repubblica ed esprime il parere che la tattica di Praga sia quella di guadagnar tempo.

Il *Pesti Hirlap* in un editoriale, commentando il discorso di Hodza, scrive che la nuova politica cecoslovacca delle minoranze non apporta agli ungheresi nessun miglioramento non essendo nient'altro che una riaffermazione dei principi contenuti nella costituzione della Repubblica.

Il problema visto dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 29 sera

Il discorso di ieri sera del Presidente del Consiglio Hodza è considerato in questi ambienti politici e diplomatici sopratutto interessante per l'annunzio di una specie di codificazione delle misure e degli impegni assunti verso le minoranze, insieme con le norme contenute nella costituzione che non verrebbe modificata. Si tratterebbe di un complesso di leggi per la tutela delle minoranze che ripeterebbero le norme già emanate in via legislativa ed amminstrativa. La stampa ceca, commentando il discorso, mette in rilievo come la Cecoslovacchia sia pronta a rispettare gli impegni verso le minoranze: ma osserva anche, che le richieste autonomistiche delle varie minoranze sono irragionevoli e contrarie alla costituzione.

Intanto, da parte Heinleiniana, comizi e manifestazioni di propaganda si svolgono nelle regioni tedesche e gli oratori, constatando lo spirito di devozione alla causa tedesca e di perfetta disciplina delle masse fanno rilevare come, invece, nel campo ceco regni vivo nervosismo e si cerchi, in questo momento decisivo, di concentrare tutte le forze.

Il deputato Kundt in un discorso ad Asch, ha detto che il partito non intende accettare l'offerta di partecipazione al governo nelle condizioni che hanno caratterizzato la politica di Praga dal 1926 ad oggi, ed esige una definitiva soluzione del problema minoritario.

« La disciplina dei tedeschi dei sudetti — ha concluso l'oratore — prova la maturità dei tedeschi di Cecoslovacchia ad amministrarsi in forma autonoma e ad avere una proporzionata influenza nella politica interna ed esterna del paese. Tutte le forze tedesche sono unite: è ora che deve cominciare il nostro lavoro. Altrettanto viva è l'agitazione degli autonomisti slovacchi che iniziano l'annunziata collaborazione delle minoranze tedesche, ungheresi e rutene in territorio slovacco.

Il « Sudententeusche Presse Briefe », occupandosi della forza della quale dispone il partito dei Henlein, scrive che se dovessero avere luogo le elezioni il movimento di Henlain raccoglierebbe il 90 per cento di tutti gli elettori tedeschi, cioè circa un milione e 700 mila voti.

Hitler ad Amburgo

Il varo della seconda nave del Dopolavoro tedesco

BERLINO, 29 sera

Ad Amburgo ha avuto luogo il varo della seconda nave del Dopolavoro tedesco destinata alle crociere degli organizzati. Era presente Hitler che ha pronunciato brevi parole comunicando che la nave recherà il nome di « Roberto Ley », l'uomo — ha detto — che tante benemerenze si è acquistato per la classe dei lavoratori del nuovo Reich. Madrina della nave è stata una giovane operaia.

Schuschnigg verrà giudicato dalla Suprema Corte di Lipsia?

BERLINO, 29 sera

Si apprende da buona fonte che l'ex Cancelliere austriaco Schuschnigg comparirà dinnanzi alla Suprema Corte di Lipsia, entro il mese di maggio, per rispondere di violazione della Costituzione.

In relazioni alle voci corse all'estero circa la sorte dei principali esponenti del passato Regime, la Centraleuropa *informa da Vienna che Schuschnigg continua ad occupare lo stesso appartamento, nel Castello del Belvedere a Vienna, in cui alloggiava come Cancelliere Federale. Con lui, che gode della massima libertà, vivono tanto il padre, Arthur von Schuschnigg, Feldmaresciallo dell'ex Esercito austriaco, come la Contessa Fugger von Czernin, mentre il figlio si trova, come prima, in un convitto cattolico nei pressi di Vienna.*

Von Papen ad Ankara come ambasciatore del Reich

ANKARA, 29 sera

Il governo turco ha espresso il suo gradimento per la nomina di Von Papen a nuovo ambasciatore di Germania in Turchia in successione di Von Skeller, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età.

Le vertenze sociali in Francia

PARIGI, 29 sera

Lo sciopero metallurgico continua. Il ministro Auriol ha ricevuto alla Presidenza del consiglio una delegazione di tecnici della metallulgia, aderenti alla Confederazione generale del lavoro. Alla fine della riunione, i rappresentanti dei tecnici hanno dichiarato che un accordo era stato realizzato su tutti i punti salvo che sulla questione dei salari che rimaneva ancora insoluta.

A sua volta, il ministro dell'interno si è intrattenuto lungamente sullo sciopero con l'esecutivo della Confederazione del lavoro, capeggiato da Jouhaux.

Questa sera si riunisce l'assemblea generale del gruppo padronale e l'unione sindacale dei metallurgici. Alla proposta di conciliazione del governo gli scioperanti rispondono di essere disposti a riprendere il lavoro, ma a condizione di un aumento provvisorio dei salari.

La guerra del petrolio

Bolscevismo e xenofobia

nella rivoluzione messicana

PARIGI, 29 sera

(*B. F.*) Espropriando con legge draconiana, secondo gli usi bolscevichi, le società petroliere nord-americane e britanniche che avevano investito dozzine di miliardi nello sfruttamento dei suoi vasti e ricchi giacimenti, il Messico ha dichiarato la guerra al capitalismo straniero.

« Tre cose principali — scriveva tempo fa una rivista economica inglese — produce il Messico: argento, petrolio e attacchi contro il capitalismo straniero ». La rivista in questione parlava dal suo esclusivo punto di vista; altrimenti avrebbe potuto aggiungere che il Messico produce anche in abbondanza delle guerre civili, delle feroci persecuzioni anti-religiose e... dell'intervento in Ispagna.

Petrolio e cannoni per la Spagna

Una delle ragioni addotte dal governo Messicano per giustificare la grave misura è appunto che le società espropriate avrebbero venduto una parte del petrolio al generale Franco; mentre esso tiene a fornirlo unicamente al governo rosso insieme alle ingenti quantità di materiale bellico che, dall'inizio della guerra spagnuola, le sue navi non hanno mai cessato di trasportare verso i porti di Valencia e di Barcellona.

Che il Messico sia un Paese rosso per le tendenze politiche dei suoi dirigenti, per il sangue così spesso e così largamente sparso nelle sue lotte intestine, per quello innocente sgorgato dalle piaghe dei suoi innumerevoli martiri cattolici, non vi è dubbio e anche questa sua aperta solidarietà coi bolscevichi spagnuoli lo prova. Sarebbe tuttavia un errore considerarlo come una semplice succursale dell'U.R.S.S. Bolscevizzante e massonico, il governo di Cardenas, come fa osservare il Padre Lecler in un documentato articolo pubblicato negli *Etudes*, tiene ad affermare certe sue particolari concezioni del marxismo e a mostrare la propria indipendenza rispetto allo Stato sovietico presso il quale non ha alcun rappresentante diplomatico, mentre ha offerto una larga ospitalità a Trotzski, nemico N. 1 di Stalin.

Un sommario esame della politica sociale messicana rivela infatti taluni tratti caratteristici che fanno del regime di questo Paese un tipo a parte, uno strano miscuglio di tendenze comuniste e di aspirazioni razziste e nazionaliste molto accentuate.

Comunismo razzista

Dopo il crollo dell'Impero, l'elemento indiano e sopratutto quello meticcio riprese a poco a poco la preponderanza nella direzione dello Stato. Su quasi 18 milioni di abitanti che conta oggi la Repubblica messicana, soltanto il dieci per cento appartengono alla razza bianca. L'influenza politica e culturale di questa minoranza di pura origine spagnuola è in continua diminuzione. Gli Indiani autentici sono circa il trenta per cento e i meticci rappresentano più della metà della popolazione. Meticcio è lo stesso Presidente della Repubblica Cardenas.

« L'Indiano — ha scritto Andrea Siegfried in un recente studio sul Messico — non è scomparso come in tante altre regioni dell'America; esso persiste, mentre l'autentico elemento bianco tende a scomparire in un processo di rapida fusione con quello indigeno. Sotto l'impulso della popolazione meticcia, che unisce l'iniziativa e lo spirito dominatore della razza bianca alle tendenze ataviche dell'elemento indiano, ha preso sviluppo in seno alla classe dirigente un nazionalismo penetrato fortemente di razzismo ».

Già la rivoluzione agraria aveva assunto precisamente questo spiccato carattere etnico e alla base della presunta lotta contro il capitalismo straniero si ritrovano le le stesse tendenze violentemente xenofobe.

La lotta è stata condotta su due piattaforme: quella delle rivendicazioni sociali conformi al programma socialista rivoluzionario del regime e quella del nazionalismo economico di schietta marca razzista.

Per comprendere l' importanza della questione e la complessità degli interessi in essa coinvolti basti sapere che, secondo una statistica americana, gli Stati Uniti avrebbero investito nel Messico dei capitali per un ammontare complessivo di quasi un miliardo di dollari; gli Inglesi, 938 milioni; i Francesi, 280 milioni.

La lotta contro le società straniere

L'espropriazione delle società petroliere interessa l'America e l'Inghilterra. Due società, una americana (la *Standard Oil*) e l'altra inglese (la *Mexicon Eagle*, filiale della *Royal Dutch*), si spartiscono la quasi totalità dei giacimenti.

Il grido di guerra di Cardenas è stato: « Il Messico ai Messicani! Dobbiamo riconquistare il nostro territorio e restituirlo al nostro popolo ». Fin dal marzo 1937 il governo costituì una Amministsrazione Nazionale dei Petroli col proposito evidente di sostituirla un giorno alle società private. Era il primo passo verso la nazionalizzazione che, incominciata a detrimento delle piccole società messicane è stato ora completata con l'espropriazione delle grandi società straniere.

Nel maggio seguente gli operai delle imprese petroliere proclamarono lo sciopero generale chiedendo un forte aumento dei salari, un mese di vacanze pagate ogni anno, la nomina di consigli di fabbrica e, sopratutto, l'espropriazione delle società straniere. Il governo, protetto al potere dai sindacati operai rivoluzionari, sosteneva gli scioperanti; ma esitava a dar loro soddisfazione su quest'ultimo punto. A causa delle mediocri risorse finanziarie dello Stato, esso non riteneva ancora giunto il momento di prendere una misura richiesta che richiedeva enormi disponibilità di denaro liquido e che, d'altra parte, avrebbe disorganizzato la più importante industria del Paese senza che vi fosse la certezza, data l'impreparazione tecnica dell'elemento indigeno, di riassestarla rapidamente. Giova ricordare che il traffico inerente alla industria petroliera e i tributi ad essa imposti costituiscono una delle principali risorse per il bilancio dello Stato messicano e uno dei più importanti campi di lavoro per la mano d'opera locale.

Tuttavia, Cardenas finì col cedere alla pressione dei Sindacati. La Corte Suprema respinse il ricorso presentato dalle Compagnie straniere contro le decisioni governative che imponevano loro degli aumenti di salari e altri oneri tali, esse dicevano, da esporle ad un sicuro fallimento. Le Compagnie rifiutarono di accettare la sentenza e si venne così a un conflitto aperto.

Inquietudini francesi

Si sa che il 19 marzo scorso il Ministero messicano decideva l'espropriazione. Questa misura ha avuto l'immediato effetto di precipitare il Messico in una grave crisi finanziaria. La Banca nazionale ha sospeso le proprie operazioni, l'esportazione delle divise straniere è stata vietata e i capitali stranieri investiti nel Messico restano così bloccati. Delle navi inglesi e americane sono state trattenute nei porti della Repubblica. Intanto la industria petroliera è completamente paralizzata.

I governi di Washington e di Londra non hanno finora reagito. Il primo è trattenuto dall'impegno preso alla Conferenza panamericana di non intervenire nelle faccende interne degli altri Stati del nuovo Continente. Le società interessate sperano che le immense difficoltà tecniche e finanziarie presentate da questo esperimento di gestione diretta finiscano coll'indurre il governo messicano a far macchina indietro e ad accettare almeno un compromesso che potrebbe assumere, per esempio la forma di una gestione mista con uguale partecipazione finanziaria dello Stato e del capitale privato.

Anche in Francia si è vivamente preoccupati. I capitali francesi non sono investiti nell'industria petroliera; ma partecipano largamente ad importante aziende minerarie e di trasporti. Si teme che, prima o poi, la nazionalizzazione venga estesa anche a queste ultime ciò che, data l'importanza delle somme impegnate avrebbe certamente delle gravi ripercussioni sul mercato finanziario francese.

La prima risposta degli Stati Uniti

NEW YORK, 29 sera

In questi ambienti si rileva che l'annunzio dato dal governo degli Stati Uniti a quello del Messico, che cioè gli Stati Uniti, cesseranno, con la fine del mese dal fare acquisti di argento messicano, rappresenta la prima risposta al presidente Cardenas per aver permesso l'espropriazione delle zone petrolifere anglo-americane. Si pone anche in risalto che la vendita dell'argento agli Stati Uniti rappresenta il 50 per cento degli introiti del governo messicano e costituisce dal mese di gennaio il maggior fattore di stabilità del «pesos».

La benedizione degli "Agnus Dei,, a S. Croce in Gerusalemme

ROMA, 29 sera

Questa mattina, presso la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, Mons. De Romanis, Vescovo di Porfirio e Sagrista di Sua Santità, ha proceduto alla benedizione delle sacre cere, dette «Agnus Dei». Non è stata questa una nuova benedizione, ma la prosecuzione di quella compiuta dal Papa il 25 marzo 1935, che si è resa necessaria per poter soddisfare le numerose richieste dei fedeli, essendo esaurita la scorta delle cere allora benedette.

Pertanto i monaci cistercensi di Santa Croce in Gerusalemme, giusta il loro antico privilegio, ne hanno preparato un gran numero con la cera provveduta all'uopo dall'Ufficio del Maestro di Casa dei Palazzi Apostolici, nella quantità di 300 Kg. di cera vergine. Gli «Agnus Dei» sono, come è noto, medaglie di cera, impresse da un lato con l'immagine del mistico agnello, e dall'altra la effigie del Redentore e della Vergine e di qualche Santo. Questa volta, tra le altre imagini, sono state ripetute quelle della Immacolata, della Madonna del Pilar, di Santa Teresa del Bambin Gesù, di Santa Luisa De Marillac, di San Giovanni Bosco, di S. Antonio e di San Venanzio, di cui quest'anno ricorre il centenario, ma nessuna nuova matrice è stata fatta, perchè sono state adoperate quelle già esistenti. La preparazione alla Benedizione delle Sacre Cere dette «Agnus Dei», si suole compiere all'inizio di ogni Pontificato, negli anni Santi e giubilari, in occasione delle Canonizzazioni e ogni volta che, come è accaduto ora, la scorta è esaurita.

Pio XI ha proceduto a questo rito sei volte, ossia il 30 novembre 1922 e il 30 novembre 1925, il 24 ottobre 1926, il 1.o maggio 1929, il 28 dicembre 1931, e il 25 marzo 1935.

La cerimonia della Benedizione si è compiuta stamane nel salone del Monastero dei Cistercensi, presso la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

Mons. De Romanis, rivestito dei paramenti pontificali e della mitria, ha proceduto al rito. Recitate le preci liturgiche, le cere sono state immerse in ampi catini d'argento, nei quali era stata precedentemente posta l'acqua benedetta, ed era stato versato del balsamo.

Dopo l'immersione, le cere sono state tolte con mestoli d'argento e disposte su tovaglie di lino.

Il rito è stato proseguito anche da S. E. Mons. Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, dal Generale dei monaci cistercensi, Abate Bernardini, da Mons. Biasotti, Chierico della Rev. Camera Apostolica e da altri Abati cistercensi.

La cerimonia si è chiusa con la Benedizione, impartita ai presenti dal celebrante Mons. De Romanis, che era assistito dal Cameriere Pontificio Mons. Bonazzi. Erano presenti l'Abate Billi, Presidente dei monaci cistercensi della Congregazione italiana e Superiore del Monastero di Santa Croce in Gerusalemme, Padre Frey, Rettore del Pontificio Seminario francese, una rappresentanza dei Canonici Regolari Premostratensi, il Priore del Monastero dei Cistercensi di Casamari, i Monaci cistercensi di San Bernardo, ecc.

Assistevano pure il Maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici, gr. uff. Pio Manzia, il cav. Mori, il cav. Costanzi, funzionari dell'Ufficio dal quale tutto era stato disposto per il compimento della cerimonia.

Questa mattina stessa un certo numero di cere benedette è stato offerto in omaggio a Sua Santità.

S. E. Mons. Costantini ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

Protettorie cardinalizie

Con Brevi apostolici la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare l'Em.mo e Rev.mo Signor Cardinale Luigi Maglione, Protettore dell'Istituto delle Ancelle della Carità di Brescia; l'Em.mo e Rev.mo Signor Cardinale Vincenzo La Puma, Protettore della Società del Divin Salvatore.

Una Suora laureata in medicina a Washington che va in India

WASHINGTON, 29 sera

Suor Alma — al secolo Elena Lalinsky — è la prima religiosa della «Society of Catholic Medical Missionaries» che ha fatto l'intero corso universitario di medicina dopo la sua professione religiosa.

Sino a questi ultimi anni la Chiesa non permetteva alle suore di fare tali studi e quelli di chirurgia ed ostetricia senza una speciale dispensa; però nel 1935 il S. Padre esortò le Congregazioni religiose femminili ad adoperarsi per dare personale laureato in medicina, chirurgia ed ostetricia al campo missionario.

Suor Alma ha vestito l'abito religioso nel 1927 e, dopo la sua professione, ha compiuto gli studi premedicali al «Trinity College» di Washington. Nel 1932 prese a frequentare, con grande lode, il Collegio medico femminile di Filadelfia. Conseguita la laurea, lavorò nel «Misericordia Hospital» e fece studi particolari di chirurgia e ginecologia negli istituti clinici della «Georgetown University» di Washington.

Ora è destinata all'ospedale Sacra Famiglia di Rawalpindi, in India, ed ha lasciato l'America per raggiungere il suo nuovo posto di lavoro come suora missionaria. (*Fides*).

Come si è svolto il volo transoceanico tedesco

BERLINO, 29 sera

L'apparecchio germanico che ha compiuto la traversata dell'Atlantico Plymout-Caravellas, è un idrovolante bimotore a olio pesante. Esso è giunto in perfette condizioni a Caravellas dopo essersi mantenuto lungo il volo ad un'altezza non superiore ai 400 metri.

La rotta ha sorvolato l'isola francese di Oussant, capo Villano sulla costa spagnola, le isole del Capo Verde, le isole Paolo e Fernando di Noronha e infine le città della costa brasiliana da Regife, fino a Caravellas. (*Stefani*).

DOPO L'ANSCHLUSS

Una comunicazione del Card. Innitzer al Clero dell'Archidiocesi di Vienna

VIENNA, 29 sera

Ieri annunciammo che domenica scorsa in tutte le chiese dell'Austria fu letta la dichiarazione dell'Episcopato austriaco circa la condotta dei fedeli nel plebiscito che si terrà domenica 10 aprile. I nostri lettori già conoscono i termini sostanziali di quella dichiarazione pubblicata da tutta la stampa.

Ora però riteniamo opportuno fare conoscere che un'altra dichiarazione — non riportata dalla stampa — fu pure letta domenica scorsa nelle chiese dell'Austria. Diamo il testo di quella che il 25 marzo S. E. rev.ma il signor Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, ha diretto ai Revv. Uffici parrocchiali di Vienna ed uffici decanali della archidiocesi viennese:

« *Ad evitare ogni malinteso circa il contenuto della dichiarazione da farsi domenica bisogna ancora notare che essa viene bene intesa sotto la piena garanzia dei diritti di Dio e della Chiesa* ».

In termini analoghi era formulata la dichiarazione degli altri Ecc.mi Vescovi del territorio austriaco.

La risposta dell'Italia ad una iniziativa di Roosevelt

ROMA, 29 sera

Nei giorni scorsi il presidente degli Stati Uniti, che passa attualmente un breve periodo di riposo a Warmstrings (Georgia), ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni comunicando un suo progetto per facilitare l'emigrazione e la sistemazione di rifugiati politici e di ebrei del Reich e dell'Austria.

Il governo americano, dando seguito a questo progetto, si è rivolto per via diplomatica a 29 Stati interessandosi della proposta.

Il *Giornale d'Italia* dice risultargli che anche l'ambasciatore americano a Roma ha comunicato il progetto al nostro Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano. Secondo tale comunicazione — prosegue il giornale — il governo americano si proporrebbe di costituire un comitato internazionale con lo scopo di facilitare l'emigrazione dall'Austria e dalla Germania dei rifugiati politici. E l'ambasciatore americano avrebbe chiesto anche l'adesione dell'Italia a tale comitato. Secondo quanto risulta al *Giornale d'Italia*, il conte Ciano, ringraziando l'ambasciatore della comunicazione fattagli, ha dichiarato che il Governo italiano non poteva dare seguito all'invito date le sue note e precise direttive nella politica interna e nella politica internazionale.

Un discorso di Wagner ad Altoetting

MONACO DI BAVIERA, 29 sera

Le dichiarazioni dei Vescovi austriaci sono oggi riprodotte nuovamente da tutti i giornali.

Secondo i giornali il *Gauleiter* bavarese Wagner in un discorso tenuto al noto centro di pellegrinaggio di Altoetting avrebbe pronunciato parole che si potrebbero interpretare come un sintomo di minore ostilità nei confronti dell'Episcopato tedesco e particolarmente del Card. Faulhaber.

L'incremento dei films educativi nella produzione americana

NEW YORK, 29 sera

Dalla relazione annuale sull'industria cinematografica si rileva che ogni settimana 95.000.000 persone assistono a spettacoli cinematografici negli Stati Uniti. La relazione rileva che i produttori si sforzano di offrire al pubblico lavori che divertano e riposino le menti affaticate. Sostiene che la parte reclamistica, che annoia gli spettatori, va tenuta nei giusti limiti e nota l'incremento dei films educativi ed il miglior controllo della produzione.

Curiosa conversione di un condannato a morte

WINDHOEK (Sudafrica), 29 sera

Reo dell'uccisione di un suo compagno di caccia ed intimo amico sin dall'infanzia, un boscimano ventenne è stato condannato a morte e si è convertito in carcere prima di espiare il suo delitto.

Una futile contesa, sorta tra i due circa la preda fatta, aveva spinto il giovine a colpire con una freccia avvelenata il compagno. Resosi poi conto dell'enormità del suo delitto, s'era dato alla macchia, anche perchè temeva la vendetta dei congiunti della vittima, e dopo cinque mesi era stato arrestato e tradotto alle carceri di Windhoek, dove, avuta la condanna capitale, fece chiamare un missionario per chiedere il Battesimo.

« Ma tu, pagano, che sai della nostra religione, perchè io ti possa battezzare? » gli disse il Padre.

« Ecco: io mi sono talora intrufolato di mezzo alle adunanze dei cattolici; ho sentito il missionario parlare ai fedeli e qualcosa delle sue istruzioni ho ritenuto. Voglio, prima di morire, conoscere appieno questa religione che mi darà il perdono del mio delitto... ».

Completata la sua istruzione, apprese le preghiere, si convenne che il Battesimo gli sarebbe stato conferito il giorno stesso della sua esecuzione. Nella cella del condannato il missionario celebrò la Messa, lo battezzò, gli diede la prima Comunione... Paolo, il novello cristiano, era felice. Colla corona del Rosario al collo, accompagnato dal sacerdote, andò tranquillo verso il palco ferale; chiese perdono un'ultima volta del suo delitto, dichiarò d'accettare la morte in espiazione e la sua anima candida volò al cielo. (*Fides*)

Il progresso del cattolicismo nelle Indie Orientali Olandesi

ROMA, 29 sera

L'evangelizzazione delle Indie Orientali Olandesi cominciò al principio del secolo XVI, all'arrivo dei Portoghesi (1509). Ma un secolo più tardi, colla conquista da parte dell'Olanda, s'iniziò una tremenda persecuzione che distrusse quasi completamente le missioni cattoliche. Il clero cattolico non potè rientrarvi che al principio del sec. XIX, ma missioni vere e proprie non poterono essere organizzate che nel 1859, quando vi giunsero i Gesuiti. Tuttavia il gran numero degli europei assorbì per lungo tempo le cure dei missionari cosicchè al principio del sec. XX si erano fatti esigui progressi fra gli indigeni.

I Gesuiti invitarono allora altri Istituti missionari ad aiutarli e da quel punto i progressi del cattolicismo furono veramente imponenti, nonostante le difficoltà gravissime opposte all'apostolato dalla massa islamica delle isole principali, dalla propaganda protestante e dalla diffusione delle idee sovversive.

Il territorio che nel 1900 costituiva ancora l'unico Vicariato Apostolico di Batavia, è oggi diviso in 14 circoscrizioni ecclesiastiche, cioè 7 Vicariati e 7 Prefetture Apostoliche. I cattolici indigeni nel 1914 erano già 60.000, e nel 1923 erano saliti a 122.143. Dieci anni or sono, cioè nel Giugno 1927, i cattolici delle Indie Orientali Olandesi erano complessivamente 237.587, ed alla fine del Giugno 1937 il loro numero era più che raddoppiato, avendo raggiunto la cifra di 493.932, con un aumento di 26.163 sull'anno precedente; aumento che sarebbe stato anche maggiore se la crisi economica non avesse costretto oltre 6000 cattolici, in grande maggioranza europei, ad abbandonare quelle terre. Nell'ultimo anno furono battezzati 15.287 adulti e 26.716 bambini.

Dove l'apostolato ha dato più abbondanti frutti è nel Vicariato Apostolico delle Isole della Piccola Sonda, affidato ai Missionari della Società del Verbo Divino, che da solo conta 257.354 cattolici ed ebbe nell'ultimo anno 7109 battesimi di adulti e 15.411 battesimi di bambini, con un aumento di 15.579 nel numero dei cattolici. (*Fides*)

Per "L'Avvenire d'Italia,,

Somma precedente L. 24.688,05

S. PIETRO INCARIANO: Contri Prof. D. Secondo	» 7.—
S. LEO: Cupi Don Giuseppe	» 5.—
FILOTTRANO: Baldini Prof. D. Augusto, Prevosto	» 25.—
SOGLIANO AI RUBICONE: Palazzini D. Giuseppe	» 15.—
MERANO: Gruppo Uomini di Azione Cattolica	» 75.
CAVARENO:	» 8.55
BREGUZZO:	» 20.—
S. MARTINO DI CASTROZZA	» 20.—
VALLE S. FELICE:	» 7.—
SELVA DI LEVICO:	» 21.—
VILLA RENDENA: Busetti D. Angelo	» 3,25
VIGO CAVEDINE: Parisi Don Leone	9,20
ZIMELLA: Fratelli Dalle Nogare	» 5.—
ANCONA: Offerte raccolte dal Signor Migliarini	» 14.70
RIMINI: Totaro Don Angelo	» 10.—
MONTAGLIARI: Franciolini Don Giuseppe	» 2.—
FIRENZE: Pestelli D. Mario	» 25.—
SANREMO: De Marchi Don Mario	» 25.—
FERMO: P. Serafino Marchionni	» 10.—
VENEZIA: De Biasio Don Giuseppe	» 10.—
BOLOGNA: N. N.	» 50.—
VICENZA: N. N.	» 250.—
FORNO DI MASSA: Don Angelo Ricci (rinuncia competenze 3.o trimestre 1937)	» 96.—
CASALECCHIO DI RENO: Aldo Burzi, Presidente Associazione Uomini Cattolici	» 10.—
UDINE: Uomini Cattolici Forania di Udine Superiore riuniti in ritiro spirituale	» 33.40
PRECENICCO: Darisotti Don Pacifico	» 20.—
VICENZA: N. N.	» 7.—
CIMOLAS: Gregori dott. Dottardo	» 7.—
SPERTICANO: Roda Don Gioni, Parroco	» 5.—
PONTREMOLI: Pizzanelli Don Pio	» 7.—
LUCCA: Don Rossini, Parroco di S. Vito	» 5.—
ARSIERO: Maria Avogaro, all'*Avvenire d'Italia* amico fedele, in memoria del fratello Gaetano	» 10.—
MONTEACUTORAGAZZA: Tozzi Fontana Don Giovanni	» 12.50
BOLOGNA: La Cassa Popolare della Parrocchia dei SS. Giuseppe ed Ignazio offre ben augurando	» 25.—
RIPATRANSONE: N. N.	» 10.—
MOTTA DI LIVENZA: N. N.	» 10.—
ENGAZZA': Gianfilippi Don Giuseppe	» 5.—
VERONA: N. N.	» 50.—
TRIVIGNIANO: Clabassi Don Antonio	» 2.—
ALBARETO: Associazioni Maschili e Femminili e Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica pro Quotidiano cattolico raccolti in assemblea generale tenuta nella propria sede	» 20.—
BRAZZACCO DI S. MARGHERITA: N. N.	» 7.—
BOLOGNA: Studentato per le Missioni dei Sacerdoti del S. Cuore umile offerta per il nostro valoroso Giornale	» 40.—
VICENZA: Rossi comm. Francesco	» 500.—
MONTECARLO: Diodati Alma	» 5.—
FANO: Piccinetti Giuseppe	» 3.—
BOLOGNA: Gamberini rag. Valentino	» 7.—
VALCAVA: Poli Don Antonio Parroco	» 10.—
Società Campanari P. Stanislao Mattei in occasione della Benedizione del Labaro Sociale	» 50.—
S. ROCCO DI ROVERE' VERONESE: Bersani prof. Roberto	» 25.—

Totale L. 26.287,65

La sesta Esposizione a Venezia di arte cinematografica internazionale

VENEZIA, 29 sera

Il giorno 8 agosto 1938 verrà inaugurata a Venezia la sesta Esposizione internazionale di arte cinematografica, che comprenderà al massimo venti spettacoli diurni e venti spettacoli serali. L'Esposizione, che ha lo scopo di segnalare, con un pubblico solenne riconoscimento, quelle opere cinematografiche, che offrono testimonianze di un reale progresso della cinematografia come mezzo di espressione artistica, intellettuale, scientifica ed educativa, istituisce cinque premi per i film a lungo metraggio e cioè La Coppa Mussolini, la Coppa del P. N. F., la Coppa del Ministero della cultura popolare (D.G.C.), la Coppa dell'Istituto nazionale « Luce » e la Coppa Volpi. Altri 5 premi sono istituiti per i film a corto metraggio. Potranno inoltre essere assegnate otto medaglie, destinate specialmente a segnalare il merito personale di autori, registi, compositori, interpreti e tecnici. Tutti i film verranno proiettati in versione originale. La notizia da parte dei Governi della loro partecipazione alla Esposizione dovrà pervenire alla Presidenza prima del Giugno 1938-XVI.

Bimba di 3 anni smarrita e ritrovata in montagna

GENOVA, 29 sera

La piccola Rita Ferrari abitante a S. Martino di Paravanico, nel Comune di Campomorone, è stata rinvenuta da due professionisti di Pegli sulle alture deserte del monte Praglia, a tre ore di strada montana dalla sua abitazione.

La bambina veniva accompagnata a Pegli e affidata ai carabinieri, i quali iniziavano indagini per rintracciarne i genitori.

Soltanto ieri sera si presentava in caserma il padre della Rita, il quale in preda a viva agitazione dichiarava che la bimba era scomparsa da casa domenica mattina.

L'autorità indaga sulla possibilità o meno che la bimba abbia potuto raggiungere la località dove è stata rinvenuta, date le difficoltà ed i pericoli che il percorso presenta.

Adorna la sua casa spogliando le tombe

VALENZA, 29 sera

Da tempo si notavano nel nostro cimisero sparizioni di corone di metallo, di vasi, vasetti ornamentali, fiori artificiali dalle tombe e dalle cappelle private. In seguito alle indagini, è stata scoperta la responsabile delle macabre sottrazioni che è certa Olimpia Ernesta Raselli, fu Pietro, di 39 anni, che vive sola. Pare trattasi di una maniaca, la quale ha una passione morbosa per tutto quanto vede esposto nei recinti sacri. Tutta la refurtiva è stata sequestrata.

Se vi sentite *deperita, pallida, estenuata,* fate al più presto una cura di Pillole Pink

Se siete affaticata, dimagrita, emaciata, molte volte ciò dipende dal sangue anemizzato, che, povero di globuli rossi e mancante di emoglobina, non può nutrire convenientemente tutti i tessuti dell'organismo.

Ricorrete subito ad una cura di Pillole Pink che sono composte di ferro perfettamente assimilabile, ed il ferro, come si sa, è il rimedio più indicato per la rigenerazione dei globuli rossi e dell'emoglobina del sangue.

Fino dalle prime settimane di cura con le Pillole Pink conseguirete un aumento di vigore, di peso, di energia.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola
Decr. Prefett. Milano, n° 16.461 — 2-4-37
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 13
BOLOGNA

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148

Ha reparto speciale partorienti, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SAN REMO
STAGIONE LIRICA
AL
CASINO MUNICIPALE
Lunedì 4 Aprile 1938 - Ore 21
3 NOVITA' ASSOLUTE
AMELIA AL BALLO
1 atto di G. C. Menotti
TAORMINA
1 atto di G. Mulè
FIORDI
1 atto di L. Menegazzoli
50% RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

CANDELE - CERI PASQUALI
INCENSI
Chiedete l'ultimo Catalogo edito dalla
PONTIFICIA CERERIA PARISI S. A.
ROMA - Via Alessandria 159
Versando sul c. c. postale N. 1-3967 intestato a Pontificia Cereria Parisi - Roma, le somme appresso indicate potete avere franco di porto e d'imballaggio:

Un sacchetto originale di incenso Migiurtino da	1 Kg.	3 Kg.	5 Kg.
Marca Fass	12,50	35,50	58,50
» Meght	11,50	32,50	53,50
» Senn	11,—	31,—	51,—
» Vastani	10,50	29,50	48,50
» Ducca	9,50	26,50	43,50

THIMIAMA - incenso liturgico aromatizzato
1 pacco L. 8,— - 2 pacchi L. 15,50 - 6 pacchi L. 43,—

DIVES

la normanna

Per scoprire Dives, che del resto non è lontana da Lysieux, bisogna perseverare a volerci andare. Ma appena arrivati però Dives, la normanna, vi premia dolcemente ammaliandovi.

E' una gemma antica — una piccola borgata che brilla modernamente accesa di alberghi fioriti, tra i bagliori di Trouvilles e di Cabourg. Pur non di meno rimane saggia e con un superlativo senso di misura sonnecchia, raccolta ed adorna di strane e contrastanti bellezze, su di un canale glauco e silente, ombreggiata da immensi ippocastani e da platani secolari. Ville e villette dai tetti fulvi e bruni foderati d'arancione e d'amaranto, si rispecchiano nei suoi tranquilli corsi d'acqua: ove spesso, piccoli battelli e barchette, si cullano placidamente allineati, sotto a bianche tende, come tanti lettini d'educande in un dormitorio.

Dives è anzitutto laboriosa e ricca di ricordi storici dei tempi di Guglelmo il Conquistatore. Molti vetusti conventi diroccati, abbazie deserte ed alcuni castelli dei suoi d'intorni, che costeggiano la Bretagna, serbano traccie dell'influsso eroico di quell'epoca interessante e cavalleresca.

Però il motivo predominante di Dives, è il caratteristico mercato cinquecentesco. con le sue mille note folkloristiche squillanti. Questo immenso e straordinario mercato, si mantiene ancora oggi, in piena e gagliarda efficenza, forse per via della sua vicinanza a tanti porti di mare che fanno fronte all'Inghilterra. Il giovedì, i suoi banchi rigurgitano d'ogni bene di Dio: i regni vegetali, minerali, animali, floreali, trionfano nel senso più decorativo della parola.

Gli artigiani e gli autodidatti si sbizzariscono a lanciarvi le loro «*scoperte*» ed «*invenzioni*», spesso effimere a volte ingegnose, ogni tanto sbalorditive. I venditori ambulanti si fanno una concorrenza spietata ed umoristica. Il giovedì, tutte le città circonvicine, fanno capo al famoso mercato di Dives, ove fiumane di villeggianti — forestieri e marinai — vi passano la giornata gaiamente curiosando.

La tettoia bislacca, ondeggiante, spiovente di questo stranissimo mercato, protegge uomini e cose dal sole e dalla pioggia — contro ad ogni imperversare di tempo o di stagione: accogliente e bizzarra, primordiale e pittoresca, artisti e scenografi, ne ritraggono continuamente nuove ispirazioni.

La chiesa gotica di Dives, sorge invece solitaria e dimentica, quasi in campagna. Di un sapore arcaico ed ingenuo è incantevole: circondata da frassini e da tassi in forma di coni e di obelischi, il suo muricciolo di cinta, si nasconde sotto all'edera turgida ed alla candepola bacchica riallacciandosi al giardino dell'antica abbazia. Questa fa corpo con l'antichissimo cimiterino ove, contro ai granitici muri di cinta, si allineano, scolpiti in alto rilievo, i cavalieri armati che riposano in eterno accanto alle loro spose: mentre dei fidi levrieri accucciati, vegliano simbolicamente fedeli ai lor piedi, dei putti oranti, fiori di paradiso fanno loro da corona.

Appena entrati in chiesa una luce d'acquario, una trasparenza perlacea ci penetra, come un indefinibile profumo. Due filari di colonne in forma di palmeti, danno all'abside il senso fugace d'una foresta. Dinanzi all'Altare della Madonna, alcune orfanelle vestite di bigio, con voci di passerotti, chiedono il pane quotidiano. Ai loro lati stanno due monache immobili come le statue della Fede e della Speranza.

Giro-giro, i muri affrescati alla benedettina, rappresentano con ingenua efficacia e rara immediatezza i misteri gloriosi. Dell'artista pittore, tutto s'ignora, perfino il nome. Tutto di lui si è disperso nella notte dei tempi; tutto si è dimenticato. Di lui non ci rimane, a testimoniare del suo passaggio quaggiù, che il capolavoro del suo spirito. Evidentemente seguace dell'Angelico: inesperto d'anatomia, riesce ritrattista d'anime per eccellenza e queste pareti ci tramandano con prestigiosa eloquenza l'impronta indelebile, l'espressione possente e comunicativa del suo genio immortale.

Visi ascetici, espressioni estatiche, occhi visionarii, esseri trasparenti; da lui forse neanche mai intravisti ci sospingono al di là di noi medesimi, al di sopra d'ogni materia, proiettando l'anima nostra, nuda al cospetto di Dio.

Così è che un povero frate — ormai da secoli sparito dal mondo, senza viso e senza nome — santo, sì forse... ma senza altare — si è misteriosamente glorificato affrescando in istato di grazia e prodigiosamente ispirato, i misteri gloriosi.

Usciamo a malincuore da questa specola dello spirito. La campagna è fiorita e fragrante. Perfino i prati che circondano le immense gioconde fabbriche di majoliche, ove il lavoro ferve e fluisce tranquillo come l'accerchiante torrente che seguiamo, sono smaglianti di crocus.

Nei parchi delle fabbriche, sono esposti animali preistorici e leggendari di terracotta policromata, accanto ad innumerevoli volatili fantastici ed a grifi araldici, che fraternizzano con tutte le bestie domestiche, rese incorruttibili dall'arte di un Arca di Noè, fatta per incantare grandi e piccoli, intellettuali ed istintivi.

In Normandia ove il clima è soave, la gente è mite quanto è profonda ed intensa in loro la passione per i fiori: ghirlande vive ondeggiano da per tutto. Qui come nel nostro Tirolo, frange di rampicanti spioventi, fluttuano ad ogni sospirar di vento, perfino sui lampioni dei viali e delle piazze. Si direbbe che ognuno si senta in dovere di fiorire le proprie case sino alle gronde. Sicuro, tant'è vero che queste, vengono generalmente nascoste da cornicioni stracarichi di amarillis, tropee, begonie, fuxie, petunie e via dicendo.

A sollievo di tutti ogni bruttura viene sepolta, rivestita, messa a festa, dalla fragile purezza di qualche pianta in fiore.

E' dunque in questo clima ch'io vorrei dire anche spirituale e nelle vicinanze di questa Dives laboriosa e saggia che la piccola Santa Teresa, la grande normanna è nata e cresciuta. Appena aperto gli occhi alla vita, ha preso d'assalto il Cielo, poi da vera figlia della sua terra fiorita, si è conquistato il cuore del mondo con la divina promessa di «*passare* il suo Paradiso cospargendo la terra di rose».

Fiorenza Perticucci de' Giudici

IMAGINI DI BONTA': bimbi cinesi raccolti accanto ad una Suora missionaria

Un illustre poligrafo romagnolo

L'Abate Melchiorre Missirini

biografo del Canova e di Dante

L'amicizia col genio di Possagno e un elogio mancato - Uno scontro con Giacomo Leopardi - Spirito ardente, relatore d'ogni bene pubblico

Avviene di uomini eccellenti, che brillarono in vita per fama ed onoranze, di cadere presto nell'oblio. Così fu dell'Abate Melchiorre Missirini, ascritto alle più celebri Accademie e legato in amicizia cogli uomini più grandi.

Ci voleva la penna di Antonio Mambelli a risvegliarne la memoria e a proporlo alla riconoscente ammirazione de' posteri (1).

Melchiorre Missirini nacque a Forlì il 15 gennaio 1775 e si dedicò nel patrio Seminario con tanta alacrità agli studii, che non ancora ventenne fu chiamato a salire la cattedra di lettere italiane, latine e greche, e, come allora dicevasi, di eloquenza, in quell'Istituto.

Innamorato de' classici, ammiratore de' versi di Vittorio Alfieri e di Vincenzo Monti, egli si aggiunse alla bella scuola degli scrittori romagnoli (come lo Strocchi, il Costa, il Perticari, il Farini, il Montalti, ecc.) che allora levavano di sè nobile e chiara fama. Ei cominciò a dettare odi, inni, ed altre liriche, piene di nobili sentimenti ma ridondanti di forme retoriche e di orpelli mitologici; e bruciò anch'egli un po' d'incenso alla Repubblica Cisalpina e a Napoleone (come avviene generalmente di tutti ne' grandi periodi di rinnovamento): ma in fondo fu un buon prete e un ottimo cittadino, e quando vide la sua Patria in mano de' facinorosi, corse di borgo in borgo a predicare la concordia e a bandire la crociata della pace.

Ma troppo angusta palestra era pel Missirini una città provinciale; perciò egli aspirava alla metropoli della civiltà e della sapienza, Roma, ove avrebbe potuto allargare il patrimonio della sua cultura collo studio, colla visita alle biblioteche, ai musei e ai monumenti, e colla consuetudine coi dotti.

Colle commendatizie delle autorità cittadine partiva pertanto nello autunno del 1813 per Roma; ma come fare a mettersi in mostra? Distribuiva le sue composizioni in verso e in prosa, scriveva articoli su le gazzette, e si recava a fare omaggio ai letterati e agli artisti. Per questo modo si faceva conoscere a tutti ed entrava nell'Accademia Tiberina, che in quell'anno era stata fondata da Gioacchino Belli. Ma quello che più gli valse per farsi strada nella repubblica letteraria, fu l'amicizia di Antonio Canova, a cui aveva dedicato un'ode per il gruppo delle Grazie.

Segretario di A. Canova

Il Canova lo ricambiò del più tenero amore, lo volle presso di sè, e più tardi lo scelse a suo segretario. Ma il Missirini, anima gentile e integerrima, temendo di abusare dell'amicizia di quel grande e disdegnando la malignità degli invidi, che non mancano mai agli uomini e alle opere generose, pensò di abbandonare Roma e di recarsi a Firenze.

MELCHIORRE MISSIRINI

Il Canova però, che riconosceva nel Missirini un nobile spirito, lo fece vivamente pregare di fare ritorno a Roma, ed egli stesso gli scrisse dicendo che abbisognava dell'opera sua. E il buon Abate a tante instanti preghiere cedeva, e tornava presso l'amico, con cui sarebbe vissuto nella più intima consuetudine per dieci anni.

Erano veramente due anime gemelle; ed il Missirini rallegrava le ore di riposo di quel sommo, leggendo i classici latini e greci, di cui era innamorato, e ragionando d'arte e d'ogni altra disciplina.

Per la nomea che gli viene dalla amicizia e dalla stima del Canova il nostro Abate è chiamato alle più alte cariche e ai più alti onori: è nominato membro di tutte le Accademie Romane, presidente della Tiberina, ordinario dell'Istituto Archeologico, pro-Segretario dell'Accademia di S. Luca, ed è designato dal Card. Consalvi Bibliotecario della Vaticana. In questo tempo si dà con grande ardore agli studi artistici, storici ed archeologici; scrive prose e poesie sopra vari argomenti, ottenendo le lodi del Niccolini, del Giordani, del Tommaseo, di Gino Capponi e di altri, e premi dall'Imperatore d'Austria, dalla Regina d'Inghilterra e dal Granduca di Toscana.

Ma la più grande sventura doveva colpire l'Ab. Missirini. Nel settembre del 1822 Antonio Canova trovandosi in Possagno sua patria per recuperare la salute cade di cavallo ed in breve muore. Il Missirini accorre al capezzale dell'amico adorato, ma arriva appena in tempo per raccoglierne lo spirito.

Al grande scomparso si decretano solennissime onoranze. La cerimonia ha luogo a Roma nella chiesa de' SS. Apostoli alla presenza di una immensa folla e de' corpi accademici il 23 gennaio 1823. L'Abate Missirini deve dirne l'orazione. Ma le sue parole non si elevano all'altezza del soggetto, nè s'inspirano alla solennità del momento. Egli non fa che intrecciare lodi e lamenti, senza sentimento, senza foga, e senza sublimità di eloquio e di concetti. Per questo la sua orazione fu giudicata aspramente a Roma. Era questo il primo fallimento letterario dell'Ab. Missirini.

Una "gaffe,, di G. Leopardi

Pochi giorni dopo il Missirini trovavasi a pranzo presso Mons. Angelo Mai insieme al Leopardi e ad altri letterati. Il Missirini non era stato presentato nel dotto cenacolo. Si venne a parlare dell'orazione missiriniana, che faceva le spese delle conversazioni romane, ed il Leopardi naturalmente espose un parere sfavorevole su quel discorso. I commensali approvarono, mentre Mons. Mai prudentemente dissimulò. Ma quale non fu la maraviglia, quando al levare delle mense si seppe che quello sconosciuto era il Missirini in persona! Figurarsi lo smarrimento e i commenti di tutti. Ma lasciamo la parola al Leopardi. Egli scrive: «Dispiacque a tutti l'inconveniente, ma non essendoci neppure luogo a scusa, convenne dissimulare. Usciti di là, io non ne parlai con altri, ma tutti gli altri, e lo stesso Missirini raccontarono subito il fatto a mezzo mondo, e tutta Roma letteraria fu piena di questa bagatella, della quale Missirini ed io fummo protagonisti, perchè gli altri erano venuti dietro al parer mio. Veramente le risate che furono fatte di questo incidente in vari luoghi non furono alle mie spalle. Seppi poi che Missirini aveva mandati a Mons. Mai certi pettegolezzi perchè li rimettesse a me, e che Monsignore era stato a posta da lui e l'aveva persuaso di non farne altro».

Ma la conciliazione venne presto; ed il Leopardi diede segni di stima al Missirini, intendendo però soltanto, come giustamente osserva Guido Mazzoni, di fare «onore all'uomo di cuore e di senno, non al letterato».

Il nostro Abate scrisse poi in versi sciolti alcuni Sermoni *che riuscirono troppo ridondanti d'imagini retoriche; tradusse le* Satire *latine di Quinto Settano (Lodovico Sergardi) con intenti pariniani, riuscendo a darci sciolti di buona fattura.*

Ma egli che ebbe il malvezzo di tentare tutte le forme letterarie, incontrò un secondo fallimento nel Canzoniere, *col quale credeva di darci un capolavoro. Invece dietro poeti belanti e sospirosi nel bosco Parrasio, volendo a sua volta «provare l'ingegno con speranza di riuscita» cadde nel lezioso, nel pedantesco e nel convenzionale.*

Ma il nome del Missirini doveva rialzarsi colla Vita di Antonio Canova. *Dopo la rinuncia di Pietro Giordani, impedito dalla malferma salute, il Missirini, per la intimità col sommo scultore, dalla voce pubblica era designato come l'unico atto a soddisfare ai voti «di tutti gli animi generosi della nazione». Nonostante la fretta onde lo condusse, è questo il miglior monumento delle sue fatiche e la prova più grande della sua devozione alla memoria del Maestro. Raccolse preziosi documenti e dettagli particolari, lasciatigli dallo stesso Canova, dal fratello di lui Mons. G. Battista Vescovo di Mindo e da Antonio da Este, domestico dello scultore; e fuse in bella armonia le qualità molteplici del grande, elogiando particolarmente le sue virtù dell'animo.*

La vita di Dante

Rese nobilmente con calda eloquenza i colloqui, ch'ebbe il Canova con Napoleone, per riscattare le opere d'arte rapite dai francesi all'Italia. La critica accolse benevolmente l'opera, sebbene facesse qualche riserva per la freddezza dello stile, per la mancanza di sentimento profondo e per l'assenza «di quella semplicità di cui il Canova nelle opere sue più belle si mostrò tanto amante» (Antologia, *giugno* 1826).

Nel 1828 l'Ab. Missirini, amareggiato dalle persecuzioni degli invidi, si reca a Firenze. Quivi entra nel Gabinetto Vieusseux, si mette in relazione col Leopardi, col Niccolini, col Borghi, col Benvenuti e con altri letterati, e con rinnovato ardore si dà agli studi, mettendo in luce parecchi lavori di carattere artistico, scientifico, biografico e letterario in prosa e in versi, assai lodati. Degno di essere segnalato è il Trattato sul Pericolo di seppellire gli uomini vivi creduti morti, *in cui richiama precetti salutari per il bene del pubblico. Il lavoro fu accolto con grande favore e procurò all'autore molte lodi ed onori.*

Ma l'opera che doveva innalzare il nome dell'Ab. Missirini fu la Vita di Dante. *Sebbene egli molte volte usi uno stile tronfio, porta senza dubbio un importante contributo storico, con ampie ricerche, alle fortunose vicende del Divino Poeta. I maggiori letterati grandemente la lodarono, e Leopoldo Cicognara nel rilevare l'importanza in genere delle fonti a cui l'amico aveva attinto, ricordava il movente spirituale di quegli studi e la penna non mai mercenaria e servile.*

Il Missirini scrisse altri lavori danteschi: il Commentario dell'amore di Dante e del ritratto di Beatrice; *il* Commentario delle memorie di Dante e del suo Mausoleo in S. Croce; *il* Canto del Conte Ugolino, *ecc.; lavori che oggi, nei rinnovati studi danteschi, non potrebbero in gran parte reggere alla critica; ma che pure rivelano nobili sentimenti patriottici.*

La fine

Il Missirini, dopo breve malattia, morì a Firenze il 18 dicembre 1849; ed i giornali ne fecero larghi elogi e il Manuzzi lo tratteggiava così: uomo di spiriti ardenti — di nobilissimo ingegno e vivace — e in ogni maniera di dottrina ampiamente erudito — zelante d'ogni ben pubblico e d'ogni vero — scrittore di prose e poesie assai lodato — raro e intelligente amatore delle arti.

Egli ebbe il torto di scrivere troppo, di scrivere in troppa fretta, e di dedicarsi a troppe materie. Ciononostante è ingiusto negargli una grande erudizione, una fecondità inesauribile di stile ed una nobiltà di sentimenti in pro della Religione e della Patria.

Perciò ha fatto bene l'amico Mambelli a risvegliarne la memoria, e a farlo conoscere agli italiani e particolarmente ai romagnoli. Altri avevano parlato di lui, ma in modo sommario e senza una giusta critica. Solo il ch. Mambelli attinse a Biblioteche pubbliche e private e particolarmente al fondo Missirini nella Biblioteca Comunale di Forlì, e così potè darci con forma nitida e critica oggettiva una vita completa dell'illustre poligrafo, ponendolo sapientemente nel quadro delle vicende storiche, politiche e culturali del suo tempo.

Pompeo Nadiani

(1) Antonio Mambelli: *L'Abate Melchior Missirini e i suoi tempi.* — Forlì, Tip. Valbonesi, 1933.

La prima biblioteca

circolante italiana a Berlino

BERLINO, 29 marzo

Si è aperta in una delle più grandi arterie di Berlino, il Kurfürstendamm, la prima biblioteca circolante italiana, ricca di oltre un migliaio di libri, specialmente di autori moderni. L'interesse dei berlinesi per questa iniziativa è assai vivo.

VIII Concorso nazionale di pianoforte

Il Circolo della Stampa di Genova organizza anche quest'anno, per il 21, 22, 23 maggio p. v., un Concorso nazionale di pianoforte per i diplomati non prima del 1934.

Ogni candidato dovrà eseguire a memoria un pezzo d'obbligo ed uno a scelta.

Sono esclusi da questo Concorso coloro che ottennero il primo premio in concorsi precedenti.

Il tempo utile per l'iscrizione scade alle ore 19 del 10 maggio p. v.

Per informazioni e copia del bando di concorso scrivere al Circolo della Stampa, Piazza De Ferrari 42, Genova.

Tra i Libri

LIBRI RICEVUTI

ALDO GIUNTINI: Biblioteca Agricola: *La stima dei giardini, parchi, ville, castelli e luoghi di delizia.* - G. B. Paravia. - L. 9.

TIZIANO LUCIDI: Biblioteca Agricola: *Il Pioppo - Guida pratica di pioppicoltura moderna.* - G. B. Paravia e C. - L. 4.

GIOVANNI PONTI: *Scrittori italiani con notizie storiche e analisi estetiche.* - Sarpi. G. B. Paravia e C. - L. 5.

BRUNO LAVAGNINI-AGLAIA: *Nuova Antologia della Lirica greca da Callino a Bacchilide.* - G. B Paravia e C. - L. 15,50.

P. GIOVANNI GIOVANNOZZI delle Scuole Pie: *Istruzioni in preparazione alla Prima Comunione.* - Firenze. Scuola Tipografica Calasanziana. - L. 6,50.

CESARE ANSALDI: *Nell'Arabia Felice.* - Roma. Ed. Italiana «Arti Grafiche» XVI. - L. 9.

Corona Patrum Salesiana - Serie Latina - Vol. IV: *Sant'Ambrogio - L'Esamerone Ossia dell'Origine e natura delle cose.* Testo con introduzione, versione e commento di Mons. Dr. EMILIANO PASTERIS. - Soc. Ed. «Internazionale», Torino.

PIA COLINI LOMBARDI: *Il Fondatore dell'Impero.* - Società Ed. «Internazionale». - L. 10.

OLGA VISENTINI: *Africanelle* (Fiabe). - Società Ed. «Internazionale». - L. 10.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 22

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

...L'uomo vale per quello che crede.

Il signor Duboulleau crede a un Dio...?

Ma a quale Dio....?

A quello di Socrate o a quello di Maometto? O dei buddisti...?

O al dio della gente cosidetta per bene...?

O al vecchio dio di Guglielmone...?

Che cosa può valere questa vaga credenza davanti a una tentazione precisa, violenta?

Nel caso del signor Duboulleau, il suo Dio, lo si «fabbrica» a propria immagine, e diventa vostro complice. E' lui che approverà tutte le piccole e grandi canagliate che la vita vi inciterà a commettere.

E un dio «alla mano» per proprio uso e consumo.

Herrade, vedeva tutto questo chiaramente col suo buon senso di paesana, coltivata cristianamente alla buona scuola di catechismo nella sua Alsazia.

E là, in quella sala da pranzo, dove il pendolo di lusso del grande orologio dà come la sensazione del tempo che fugge, Herrade ringrazia Dio di averle accordato la fede, luce suprema della nostra vita... la fede, che rischiara tutto.. che tutto consola... e che mantiene la speranza fino al momento in cui, compiuto il suo magnifico ufficio, questa speranza sparisce nello splendore delle realtà promesse.

Quale differenza, per esempio, tra la sua gioventù severa e quella di Max e di Giacomo!

Come è stata più felice di quella di tanti fanciulli che essa vede, nel pomeriggio, al parco Monceau, che provano a divertirsi con dei giocattoli costosi e complicati!

E si ricorda di una di quelle gioie da bambina. Un giorno che era ammalata, la madre le aveva portato una semplice immagine di Epinal.

Quella immagine le aveva fatto un così grande piacere che aveva domandato di incollarla vicinissima al suo letto per vederla dal mattino alla sera.

Quella gioia era costata.... due soldi!

Herrade, piegando il tovagliolo, concludeva in se stessa, che i figli non suppongono nemmeno la grazia che Dio accorda ad essi facendoli nascere in una famiglia cristiana come la sua, dove le ginocchia della madre sono state il primo altare... dove col latte si è succhiata la fede... dove la preghiera, la religione, costituiscono come l'aria che si respira oggi..... domani... sempre!... dove dei principi assoluti vi mantengono rigidamente sulla via diritta.

Herrade apre la finestra per dare aria all'ambiente, ma anche per dire a Dio un grazie di cuore, e dirlo meglio davanti all'immensità del cielo che bagna la massa di pietre rosa, dove dolcemente veglia la cara s. Odile....

XVIII

Mia cara Herrade,

3 dicembre

prima di tutto grazie per la vostra buona lettera e per il dono della spilla che l'accompagnava.

Voi non sapete che cosa augurarmi?

Ma la sola cosa alla quale penso, mia cara amica.... il vostro ritorno il più presto possibile fra noi.

Sentiamo tanto tanto la vostra assenza! E, in certi giorni, il mio gran mulino, pieno di gente, mi appare come un silenzioso deserto.

Ieri, le orecchie devono avervi fischiato.

Io credo che l'Invisibile sia infinitamente più popolato del nostro grossolano mondo materiale.

Noi «irradiamo» certamente delle onde, corte e lunghe, verso le persone che amiamo. E' quello che forse produce il «presentimento».

Ecco perchè, prima di leggere questa lettera, se siete in buon accordo con noi — di questo non ne dubito — saprete già che si è parlato molto di voi, ieri, sulla santa montagna.

Siamo saliti a S. Odile, con vostro padre, vostra madre e vostra sorella, ma saliti in pellegrinaggio, senza vettura nè auto.... a piedi e col bastone ferrato.

In vettura è una gita.

Senza di essa, è un atto religioso.

Vi ho portato un poco con me, perchè avevo messo nella mia cravatta la troppo bella spilla che mi avete mandato. E' così graziosa che sarei quasi tentato di sgridarvi. Tutti la notano qui, e, naturalmente, indovinano da chi è venuta.

Siamo dunque partiti di primissimo mattino per il piccolo sentiero che sale direttamente verso l'Hohwald. Il tempo era freddo, ma asciutto, e il cielo chiarissimo.

Per via, abbiamo veduto la levata del sole. Spettacolo superbo!

Una luce rosa filtrava a pieni raggi tra i fusti neri dei grandi abeti...

Perchè non c'eravate anche voi?

Conosco tutti i sentieri, tutte le vie....

Così ho fatto passare vostra madre per le «scorciatoie».

Odile era felice!... felice!...

Essa, di solito così riservata, era diventata un passerotto... un fringuello... tutta una primavera in fiore.

Se l'aveste veduta, armata di bastone, coi capelli pieni di luce, arrampicarsi allegramente come una capretta di scorciatoia in scorciatoia, non l'avreste riconosciuta.

Vostra madre e Odile avevano voluto mettere le loro cuffie perchè il nostro pellegrinaggio fosse completamente alsaziano....

Abbiamo ascoltato la Messa nella cappellina di S. Odile, dove voi avete così spesso pregato.

Poi, dopo una breve escursione sulla via di Mennelstein, lungo il Muro Pagano, siamo tornati a colazione in quella grande sala della quale siete stata la gentile e intelligente direttrice.

Ho salutato — se posso così esprimermi — la tavola di quel.... Giove che detesto senza conoscere. E' stata Suor Maria Nicolina che me l'ha indicata. Non vi ho voluto far colazione sopra.

Mi ha domandato molto gentilmente vostre notizie.

Le ho detto che pareva che tutto andasse bene... che sareste venuta a Natale..., che vi avrei condotto qui in auto, anche se ci fosse stata molta neve. in attesa di salirvi in abito da sposa.

Siamo scesi molto stanchi, ma contenti....

Odile, infaticabile, voleva passare ancora per l'Hagelschloss che non conosceva. Ma io mi sono opposto, per riguardo a vostra madre.

Ed ora, una notizia d'ordine pratico: un grande albergo di Strasburgo mi ha chiesto di fornirgli regolarmente delle trote per tutto l'anno. E' molto, ma ho accettato, perchè questo guadagno inatteso mi aiuterà in più progetti per il nostro futuro nido.

E' d'altronde già incominciato.

Pensate che ho assistito, l'altro giorno, a una vendita all'asta a Sèlestat, e mi sono lasciato tentare da un grazioso cassettone antico e da un lotto di grandi tende di «andrinople».

L'ho sognato...?

Ma io credo ben di ricordarmi che a voi piace l'odore di «andrinople».

Così, non ho esitato.

Ho acquistato tutta la partita!...

La gente rideva dicendo: «Ecco un giovane che deve metter su casa....».

Ammetterete che non si ingannavano affatto....

Abbiamo ora tanto da poter guarnire otto o dieci grandi finestre!

Questo e ben altre cose ancora vi attendono. Non vi dico altro. Le vedrete a Natale.

Ma ho avuto il piacere di consacrarvi il guadagno delle mie prime trote di Strasburgo.

Se sapeste la dolcezza che provo a comporre, filo per filo, il nostro nido per l'anno prossimo!.... a cercare le cose che potrebbero legarvi ancora di più alla nostra bella valle, al mulino di Steige e... al suo mugnaio.

(*Continua*)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Il Federale e il sen. Borletti visitano

gli impianti della SNIA a Torre di Zuino

Domenica mattina il Federale Console cav. uff. Rinaldi ed un gruppo di dirigenti della Snia, fra cui il sen. co. Borletti Presidente, il gr. uff. Marinotti Amministratore Delegato, nonchè i dirigenti della Società inglese Courtaulds, visitarono l'Azienda grandiosa che sta sorgendo a Torre di Zuino, per la lavorazione della cellulosa. Furono accolti da manifestazioni calorose da parte delle autorità, degli operai, dei coltivatori. Visitarono i Cantieri Rizzani e Marchioro.

Alle 14, tutto il gruppo degli illustri visitatori si portò per la colazione a Marano Lagunare, ritornando poi a Torre di Zuino.

Verso sera il sen. Borletti, il Federale con gli altri lasciavano Torre di Zuino.

In un discorso pronunziato dal sen. Borletti alla Snia, abbiamo la assicurazione che per il 28 ottobre 1938 lo Stabilimento per la cellulosa di Torre di Zuino sarà in marcia ed il primo nucleo avrà una capacità produttiva di 25-30 mila tonnellate all'anno.

Nel successivo anno, lo Stabilimento entrerà in efficienza completa. Allora l'Azienda Agraria per la coltivazione impiegherà 150 giornate lavorative per ettaro coltivato; quindi per ettari 6000 saranno 900.000 giornate, pari all'impiego di 3600 operai coltivatori. D'altra parte, lo Stabilimento per la lavorazione impiegherà 1500 operai, pari a 375.000 giornate lavorative.

In totale, le Aziende della Snia, quando saranno in piena efficienza, impiegheranno 5100 operai, pari a 1.275.000 giornate.

Questo l'avvenire di prosperità che si vedrà in questa zona, dove la palude e la miseria regnarono fino a pochi anni fa.

Allevatori friulani alla Mostra di Verona

Gli allevatori friulani hanno partecipato anche quest'anno alla mostra degli animali da cortile a Verona, ed hanno fatta una bella affermazione. Sono stati conferiti i seguenti premi: per galline livornesi, ing. F. Chiaruttini di Chiasillis e Alda Vanni-Onesti di S. Maria L.; per tacchini: Gobessi Gino di Colugna; per oche: Lena Carlo e Saltarini Pia di Udine; per anitre: Alda Vanne-Onesti di S. Maria L.; per conigli: Lena Carlo, Bassi Ernesta, Saltarini Pia di Udine e Alda Vanni-Onesti di S. Maria L.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Gita in Germania

Dal 16 al 22 aprile l'Opera nazionale Dopolavoro organizza per la Germania una gita con meta alle principali città. La partenza da Verona è fissata per il giorno 16 aprile alle ore 11. Il prezzo di tale gita tutto compreso è di L. 660.

A. C. I.

La terza "Tregiorni,, per Delegati Aspiranti

Dal 18 al 20 aprile p. v., avrà svolgimento, nel Seminario Arcivescovile di Castellerio, la terza «Tregiorni» per Delegati Aspiranti della Gioventù Cattolica.

La «Tregiorni», alla quale dovranno intervenire tutti i Delegati Aspiranti dell'Arcidiocesi, sarà presieduta dal Consultore Nazionale Aspiranti prof. rag. Luigi Calò di Venezia, in rappresentanza del Delegato Nazionale ing. Negroni.

Sarà trattato, in tutti i suoi riflessi per l'educazione degli Aspiranti, l'importante tema «Volere», che forma oggetto, quest'anno, del XII Concorso Nazionale fra gli Aspiranti.

Comunicheremo, fra giorni, l'importante ed attraente programma.

Le adesioni devono pervenire all'Ufficio Diocesano Aspiranti (Via Treppo, 3, Udine), improrogabilmente entro il 12 aprile p. v.

La quota di partecipazione, che dà diritto a vitto e alloggio per tutta la durata della manifestazione, è fissata in L. 25.

Adorazione notturna per Uomini

In preparazione al primo venerdì del mese, come di consueto, domani giovedì, dalle ore 20,30 alle ore 21,30, nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini in via Ronchi, avrà luogo l'ora di adorazione per soli uomini.

Norme per i trasferimenti dei maestri elementari

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Il Ministero dell'Educazione Nazionale dispone che i maestri i quali desiderano di essere trasferiti ad altra sede di pari categoria della stessa provincia e quelli che chiedono l'assegnazione definitiva di sede, devono presentare domanda su carta legale da L. 4, diretta al R. Provveditore agli Studi da cui dipendono, nel periodo 1.o aprile-15 maggio p. v.

Essi hanno facoltà di indicare nella domanda, in ordine di preferenza, fino a 20 sedi.

I maestri che aspirano al trasferimento in altra provincia devono presentare, nel termine predetto, domanda al R. Provveditore agli Studi competente, per il tramite del proprio Provveditore, il quale la trasmetterà, non oltre il 31 maggio, corredata da un rapporto informativo. E' consentito chiedere il trasferimento a sedi appartenenti a non più di due provincie, compresa quella nella quale il maestro insegna. In tal caso il maestro dovrà presentare ai due Provveditori competenti due distinte domande nelle quali dovranno essere indicate, in ordine di preferenza, le due provincie e le sedi in ciascuna di esse.

Possono aspirare al trasferimento i maestri che abbiano almeno un triennio di permanenza nella sede attuale. Si potrà derogare al requisito della permanenza triennale soltanto nei seguenti due casi:

a) quando il trasferimento miri alla riunione o all'avvicinamento dei coniugi;

b) quando il trasferimento sia chiesto da maestri con prole al fine di provvedere ad una migliore assistenza fisica ed educativa della prole.

I maestri attualmente in sede provvisoria possono chiedere l'assegnazione definitiva in una sede di provincia diversa solo nel caso in cui intendano riunirsi o avvicinarsi al coniuge, o debbano provvedere all'educazione della prole.

Con il movimento potranno coprirsi i posti che si siano resi vacanti sino al 30 giugno e quelli che si renderanno disponibili per effetto del movimento stesso.

I maestri che avranno ottenuto il trasferimento dovranno raggiungere le nuove sedi per il 16 ottobre p. v.

Assemblee dei Fanti

I Fanti del settore ovest hanno tenuto assemblea. Presiedeva il Capo settore Guido Canciani mutilato di guerra. Egli diede relazione dell'attività nel 1937.

— Pure i Fanti di Paderno hanno tenuto assemblea, presieduta dal Capo gruppo E. Menegazzi. Era intervenuto il Presidente Prov. cav. Monti. Udita la relazione pel 1937, egli elogiava il Capogruppo e parlava sulle glorie e i doveri dei reduci.

Saggio musicale al Liceo Classico

Oggi alle ore 18, nell'aula magna del Regio Istituto Classico, sarà tenuto un saggio musicale. Esso è offerto e sarà eseguito dagli alunni dell'Istituto Musicale Jacopo Tomadini.

Nuovo posteggio per le auto pubbliche

Con recente provvedimento del Podestà, alle automobili del servizio pubblico è riservato un nuovo posteggio. Esso è sull'area ottenuta con le demolizioni presso il Duomo. Il provvedimento è opportuno, poichè così vengono liberate le adiacenza al Duomo ed agevolata la circolazione. Il nuovo posteggio, non è definitivo, poichè l'area deve essere sistemata.

Beneficenza

Pro Altare di S. Vincenzo: Commendator Gio Batta Biavaschi 50; signora Dorina d'Este in memoria della madre L. 100.

Soc. S. Vincenzo de' Paoli: Parrocchia del Carmine: la Famiglia del regionier Aurelio Migliorini, in morte di Nello Scarpini L. 10.

All'ospedale

Vecchietto Luciano, di anni 6, da Udine è stato morsicato da un cane al labbro superiore. E stato posto in osservazione all'ospedale.

— Tomada Rosa, di anni 72, da Udine è stata investita da un ciclista. E' caduta ed ha riportato la frattura del polso. Guarirà in 30 giorni.

— Redeschini Roberta di anni 2, da Udine ha ingerito soluzione di lisoformio. La prognosi è favorevole.

— Peruzzi Noè di anni 64, da Marzano è ruzzolato dalle scale e si è ferito al ginocchio destro. Ne avrà per trenta giorni.

— Il piccino Brun Sergio da Udine si è prodotto col petrolio gravi scottature alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Trattoria comunale

Oggi mercoledì: — Mattina: Minestrone - Pasta al sugo, Filetto di bue o vitello al forno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e pomodoro - Goulasch - Uova - Contorni.

Varie

L'Unione commercianti avverte le ditte che vogliono ritirare il listino dei prezzi massimi n.o 13 in vigore dal 1.o aprile prossimo venturo che questo potrà trovarsi presso gli uffici della stessa unione.

I campionati universitari di atletica leggera per gli universitari delle tre Venezie che dovevano tenersi a Udine in questi giorni sono rimandati al giorno 16 di aprile.

1800 *lavoratori agricoli* della nostra provincia saranno prossimamente inviati in Germania. Fra questi vi sono 200 donne. Il primo scaglione friulano lascierà Udine il 5 di aprile.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
29 Marzo 1938-XVI

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato Civile

Nascite (legittimi). — Zenarola Maria Teresa di Giovanni Angelo — Bet Valter di Gustavo — Michelotti Lucia di Giovanni.

Pubblicazioni di matrimonio: — Sparvier Gio. Battista, ferroviere con Finco Angela casalinga — Cecchini Oreste, impiegato di Banca con Bugno Nelda, civile — Lamberti Umberto, impiegato, Miotti Maria, casalinga.

Morti. — Carnelutti Ermacora Clelia fu Gio. Batta di anni 54, casalinga — Tonutti Alfio di Giovanni di anni 6 — Passone Carlo fu Giovanni di anni 15, studente — Baritussio Severino di Giacomo di anni 40, falegname — Grassich Giacomo fu Luigi, anni 59 manovale.

DALLA PROVINCIA

VARMO

La settimana per la moralità

Il Segretario Generale della Giunta Diocesana prega i rev.mi Sacerdoti della Forania di Varmo che vogliano restituire entro questa settimana il prontuario riguardante la settimana della moralità. Esso deve servire di base alle direttive che saranno date dai dirigenti dell'azione Cattolica.

MADRISIO DI VARMO

Settimana parrocchiale per la moralità

Mercoledì, 23 marzo, ebbe inizio la «Settimana parrocchiale» per la moralità con un discorso del rev. Parroco D. Mario Degano intorno «la necessità dei buoni costumi nella vita individuale, nella famiglia e nella società». Nei giorni seguenti, durante la S. Messa delle ore 6 il Parroco esponeva alcuni pensieri religiosi e pratici sul Vangelo, quindi si facevano pubbliche preghiere per la buona riuscita della Settimana. Giovedì, alle 14 il rev. Vicario di Rovereto Don Calligaris di Varmo tenne la prima conferenza alle donne e alle giovani svolgendo il tema «Vivere la propria fede». Alla sera il Parroco teneva una conversazione agli uomini e ai giovani sul tema «Cause ed effetti del vizio nelle anime e nei corpi, e rimedi».

Venerdì alle 14 il rev. don Danussi cappellano di Romans, teneva la seconda conferenza alle donne e giovani sul tema: «La donna e la figliola in famiglia» ed alla sera il rag. P. De Paoli di Codroipo teneva una conversazione agli uomini e giovani sul tema: «Che cosa è il rispetto umano, danni, rimedi».

Sabato alle ore 14 il rev. don Calligaris teneva la conferenza alle donne e ragazze sul tema «Santificare l'amore e fuggire le occasioni della colpa». Alla sera R. E. Masotti di Basiliano, maestro e Centurione, con parola che affascinava e con profonda competenza e zelo di apostolo, agli uomini e giovani che gremivano il tempio, tenne una conversazione sul tema: «Conseguenze del vizio e bellezza e vantaggi della virtù negli uomini uniti in matrimonio e nei giovani che vi si preparano». Il m. Masotti fu ascoltato con vivissimo interesse.

Domenica mattina, dopo la S. Messa e dopo brevi parole del rev. Parroco, il maestro Masotti alla massa del popolo che gremiva la chiesa svolse un tema d'attualità: «La indifferenza religiosa, conseguenze dannose, rimedi». Nel pomeriggio la Settimana fu chiusa con un'Ora di adorazione, durante la quale il rev. Parroco svolse il tema: «E' necessario che il popolo ritorni alla Comunione frequente e che la Società sia ristorata in Cristo».

L'esito di questa Settimana di studio e preghiere è stato ottimo, sia il numero totalitario, sia per le ottime disposizioni del popolo, mostrava così il proprio attaccamento alla Fede ed alla tradizione cristiana.

PALMANOVA

Il Mercato

Granoturco al q.le L. 76-80; Cinquantino L. 74; Patate L. 32-50; Erba medica L. 25-26; Fieno L. 20-21; Paglia L. 10-12; Legna forte L. 11-12; id. dolce L. 8-9.

Pane al kg. L. 2,40; Vino L. 90-100; Uova L. 0,60 al paio; Galline al kg. L. 7.70-8; Polli L. 8,50-9; Piccioni 5-5,50 al paio; Oche al kg. L. 6-6,50; Anitre L. 5,50-6; Tacchini L. 7-7,60; Conigli L. 3,20-3,50; Carne bovina L. 9-10; id. bassa L. 5; Vitello L. 11-13.

E' chiusa la refezione scolastica

di cui hanno usufruito ben 156 bimbi che trovarono tutti i giorni abbondante e ben cucinato ristoro.

Il Commissario del Fascio di Palmanova

dott. Ventura ha ricevuta la tessera di Fante «ad honorem» consegnata con nobili parole dal rag. Facini segretario capo del nostro Comune.

E. C. A.

Il Comitato d'assistenza invernale attende offerte dal buon cuore dei cittadini per l'assistenza invernale.

L'Opera Vincenziana delle Conferenze

nella nostra città ha soltanto 11 mesi di vita, e già si è affermata lodevolmente. Nell'ultima «tornata» del Consiglio fu presentata dal Segretario Giacinto Fabris la relazione Morale e Finanziaria della benefica Istituzione che fu approvata ad unanimità. Sopra un ricavato di offerte per L. 952.05 si ha avuto un passivo per «buoni» di latte, pane, minestre ecc. di L. 911.55. Residuano in cassa L. 40,50 a nuovo bilancio.

Notiamo con piacere che il Consiglio fece distribuire agli ammalati dell'Ospedale: giornali, opuscoli, Riviste Cattoliche.

Il Presidente chiuse l'adunata con un plauso al Segretario Fabris ed al Cassiere Battilana, animando tutti ad intensificare la propaganda per gli sviluppi sempre maggiori della Società. Nuove offerte: N. N. L. 10; sig. Giuseppe Vanelli in morte di Zamparo Sebastiano L. 10; signora Nobili Emma L. 5; Alberto Battilana L. 5 per l'onomastico di mons. Merlino; cav. don Vidali L. 5; Verzegnassi Benedetto in morte di Tortolo Giuditta L. 5.

Il «Silos» granario

Di questi giorni si è dato inizio ai lavori per la costruzione del Silos Granario su progetto dell'ing. Vanelli, nostro Podestà.

Così Palmanova si è decisa di attuare questa che è una esigenza improrogabile per comodità ed interesse degli agricoltori di tutto il Mandamento.

CODROIPO

Il Convegno degli Insegnanti

per una mezza giornata di studio sul problema dell'insegnamento religioso nelle scuole ha avuto felice esito. Intervennero tutti gli insegnanti del capoluogo e molti dei dintorni; una sessantina tra maestre e maestri del Circolo Didattico di Codroipo con il Direttore sig. Pellegrini.

Alle ore 9 il prof. Mons. Margreth celebrò la S. Messa e disse brevi parole sul Vangelo. Quindi la professoressa Cossetti tenne una dotta conferenza su «I riflessi della filosofia cristiana sulla educazione». Chiuse il prof. Mons. Margreth con altra applaudita conferenza sul tema: «Come si insegna il Catechismo nelle scuole».

«Puri e forti»

Ecco il programma della Settimana «Puri e forti» che, come già annunciato, sarà tenuta in Codroipo per i giovani dai 15 ai 30 anni:

Mercoledì 30 marzo, ore 20,15: Nella Sala Ricreatorio, Conferenza del Sacerdote prof. I. Sant: «I cardini della purezza».

Venerdì 1 aprile, ore 20,15: Nella Sala Ricreatorio, conferenza del Sacerdote prof. I. Sant: «I nemici della purezza».

Sabato 2 aprile, ore 20: Breve funzione Eucaristica con discorso del Sacerdote G. De Nardo. «La medicina alla nostra debolezza».

Domenica 3 aprile, ore 6: S. Messa e Comunione Pasquale di tutti i giovani della parrocchia. — Ore 10: Messa Solenne ed inizio dei festeggiamenti in onore della B. V. del Rosario.

Assemblea dei Genieri

In una atmosfera di vibrante cameratismo ebbe luogo domenica, in una sala dell'Albergo «Roma», l'assemblea dei Genieri del Mandamento. Presenti autorità politiche e militari, il Segretario prov. dei Genieri in congedo, rag. Vaccanti, portò il suo fervido saluto ai convenuti ed effettuò il cambio del Capo gruppo, ringraziando il cessante avv. Borsatti ed insediando il nuovo, cap. Giovanni Brovedani. Seguirono vari discorsi, inneggianti alla gloriosa Arma, al Re Imperatore, al Duce. Seguì il pranzo, durante il quale fu brindato alle sempre maggiori glorie del genio.

PIASAN DI PRATO

Solenni festeggiamenti

Le solenni Quarant'Ore hanno richiamato quest'anno una moltitudine di fedeli, accorsi anche dai paesi vicini, per ascoltare l'eccezionale predicazione di Padre Roberto da Nove.

Sin dalla prima sera molto popolo dovette adattarsi ad ascoltare i «Miracoli dell'Amor di Dio» sul sagrato, per l'insufficenza della Chiesa.

Domenica mattina, mille S. Comunioni, attestarono i frutti della S. Predicazione e la fede degli abitanti di Passons.

La chiusura della solenne Esposizione venne fatta dopo la Processione che sfilò per le vie del paese addobbate ed inflorate. Reggeva il SS. Sacramento il rev.mo mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale, assistito da mons. Venturini.

Il Podestà e le Autorità del paese seguivano il SS. Sacramento.

Sul piazzale della Chiesa Padre Roberto da Nove pronunciava un forte discorso sul vizio nefasto della bestemmia.

Un grazie sentito a Padre Roberto per il gran bene fatto, con la speranza di rivederlo e sentirlo ancora.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gesta di ladri

Ladri ignoti, l'altra notte sono penetrati nella abitazione di Fornezze Antonio, rompendo l'invetriata di una finestra. Hanno rovistato comodamente cassetti e ripostigli, però hanno potuto fare un magro bottino.

Quindi penetrarono nella abitazione del perito Fabris. Però anche qui fecero un bottino scarso.

CASSACCO

Furto

I ladri sono penetrati l'altra notte nel cortile di Giordani Emilio.

Non ostante la sorveglianza disposta dal Piordani, essi riuscirono a saccheggiare il suo pollaio. Da vario tempo questa zona è infestata dai ladri di pollai!

LESTIZZA

Furto di conigli

Nella notte del 25 u. s., ignoti, sono penetrati nel cortile dell'agricoltore Zorzi Firmino, rubando una diecina di conigli.

MAGNANO IN RIVIERA

Furto

Sere fa i soliti abili lestofanti sono entrati nella cantina del sig. Merluzzi Gio Batta asportando una grossa forma di formaggio stagionato e diversi metri di stoffa. Il furto è stato denunciato.

Abbonatevi a
"L'Avvenire d'Italia,,

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Constatazioni

Gli sviluppi crescenti che l'Azione Cattolica ha assunto in questi ultimi anni nella nostra Diocesi, sono consolanti. Si può affermare che, dalla fase iniziale di carattere organizzativo e formativo, la massa dei tesserati viene oggi convogliata verso la mèta che è propria dell'Azione Cattolica, cioè l'Apostolato.

Di questo apostolato intendiamo scrivere. Lo facciamo con viva soddisfazione, lieti che ancora una volta l'esperienza abbia dimostrato che, ove ci sono forze e volontà compatte e decise, il movimento e l'opera dell'Azione Cattolica progredisce in estensione e profondità, di organizzazione e di opere.

Le diverse campagne, organizzate ed attuate dalle milizie iscritte nell'Azione Cattolica, sono state ricche di ammaestramento. Si è potuto e dovuto constatare come, per risolvere certi problemi, occorre una seria e minuta preparazione, non solo, ma il lavoro di propaganda e di esecuzione deve essere sorretto e vigilato da chi ne ha il diritto ed il dovere di farlo.

L'Azione Cattolica diocesana, oggi più che mai, ha compreso il grave problema della stampa e ci sembra di poter affermare che esso stà per entrare nella sua fase risolutiva. Si è chiesto alle Associazioni un contributo non solamente ideale e di adesione, ma un apporto di energie e di attività tali da superare la tradizionale barriera della presunta impossibilità.

La continua ascensione numerica del nostro settimanale «Il Popolo», dopo ai pregi intrinseci del giornale, deve la sua fortuna all'opera fattiva degli organizzati nell'Azione Cattolica. L'opera di penetrazione del foglio voluto dai Superiori, ideato, redatto e stampato per il nostro popolo, continua con ritmo lusinghiero, che non dà segni di stanchezza.

Ma non è solo il Settimanale che ha conquistato posizioni, incredibili fino a poco tempo fa; lo stesso nostro quotidiano «L'Avvenire D'Italia» sta salendo ora una vetta di conquista veramente confortante. Una vasta organizzazione, diretta da persona che ha tutti i requisiti per farlo nei migliori modi, dal centro della Diocesi, mediante i Delegati Sottofederali e quelli Parrocchiali, arriva alla periferia e e giunge così, in ogni angolo della Diocesi, l'opera dell'incaricato alla diffusione del quotidiano cattolico.

La penetrazione della nostra stampa, come l'opera di apostolato compiuta e che si compie da parte degli iscritti all'Azione Cattolica, è sempre ricca di gentili episodi ed è permeata da non lievi sacrifici.

Una cosa è certa ed è che dove si vuole realmente, si riesce, anche se le condizioni ambientali non sono le più indicate, anche se la penuria dei mezzi è più accentuata; c'è sempre nella massa dei fedeli una sensibilità meravigliosa, che intuisce ed apprezza la necessità e la bellezza di una causa nobile.

E' proprio di questi giorni la fioritura di un movimento accelerato di Azione Cattolica nella zona pedemontana, dove per lunghi decenni si era ritenuto che solo gramigna potesse dare quella terra. Oggi il movimento consolante si va polarizzando verso un centro nazionale, nel quale un esperto dell'Azione Cattolica, con zelo ed attività ammirevoli, ha dato il «via» ad un vasto ritmo di lavoro.

E' da questa terra che ci vengono gentili episodi, che non possiamo fare a meno di segnalare al pubblico. Una donnetta di campagna, terminato il giro di distribuzione de «Il Popolo», con in mano il piccolo gruzzolo di denaro riscosso dagli abbonati, sta consegnandolo al proprio Parroco, lieta di poter richiederne una copia in più, rappresentante la conquista di un nuovo abbonato. Al Parroco che gli suggerisce varie forme di facilitazione per raggiungere lo scopo, la buona vecchia risponde: «Quando non hanno altro da darmi in pagamento del giornale, in luogo dei soldi, mi faccio dare una fetta di polenta o un pò di formaggio. Tanto io devo comperare queste cose per vivere». La stessa donna, udito dal proprio Parroco che il Dirigente di Azione Cattolica era salito lassù, nel proprio paese, pur essendo povero e carico di famiglia, aveva ideato e stava per attuare la raccolta di due soldi per ciascuna delle persone convenute in assemblea, allo scopo di fornire i mezzi per il viaggio di ritorno alla propria casa, al propagandista cattolico. Piccoli episodi, che dimostrano la nobiltà d'animo del nostro popolo e la sua sapiente ingegnosità, che arriva ad usufruire di ogni umile mezzo pur di arrivare allo scopo.

Una visione lusinghiera si proietta davanti allo sguardo fiducioso di chi ha fede e crede nella possibilità di ulteriori sviluppi dell'Azione Cattolica e di più complete e vaste conquiste dell'apostolato. La scelta dei Dirigenti, la valorizzazione dei singoli tesserati nell'opera individuale di apostolato, il coordinamento di lavoro con mete preordinate, l'utilizzazione di ogni sana iniziativa è, sopratutto, lo spirito di sacrificio e il senso di disciplina che animano gli ascritti all'Azione Cattolica, sono una sicura caparra di una vasta opera, che porterà domani un nuovo raggio di luce spirituale nelle nostre famiglie e nell'intera nostra diocesi.

Nella Famiglia dei Mutilati

Dalla relazione letta all'Assemblea generale dei Mutilati, togliamo le seguenti notizie:

Durante il 1937 sono morti 3 mutilati: Giro Angelo, Ostan Alessandro e Berti Alessandro.

Gli ascritti alla Sezione ammontano a 294. In ogni Comune esiste un Fiduciario con il compito di riferire in merito ai bisogni dei soci.

Settantadue sono le famiglie dei Mutilati che contano 7 o più figli viventi. Il mutilato più prolifico della Provincia, Luigi Colaviti, fa parte della nostra Sezione, abita a S. Michele al Tagliamento ed è padre di 14 figli viventi.

Nella beneficenza ed assistenza ai soci bisognosi, si è tenuto conto particolarmente di coloro che avevano un notevole numero di figli od erano disoccupati. In occasione delle feste Natalizie vennero distribuiti generi alimentari per oltre un migliaio di lire. Notevole il numero delle pratiche svolte a favore dei soci e delle loro famiglie per assistenza ospedaliera, premi di natalità ecc..

Dopo una sommaria elencazione della partecipazione alle feste e cerimonie patriottiche, la relazione si chiude con un ricordo ai gloriosi caduti per la conquista dell'Impero.

I dati della relazione finanziaria sono compresi nelle seguenti cifre: Patrimonio: L. 26.674,94, delle quali lire 22.240,80 disponibilità liquida presso un Istituto di Credito.

I proventi sono stati L. 12.783,20, i quali furono spesi per i bisogni ed il funzionamento della Sezione. Una parte importante è rappresentata dalla spesa sostenuta per l'assistenza ai soci, il cui importo ammonta a circa 3300 lire.

In seguito alle votazioni dell'Assemblea, il Consiglio della Sottosezione risulta così composto: Franco cavalier Aurelio Presidente Biason Giovanni, Claut Giuseppe, Milanese Davide e Zanutel Luigi, Consiglieri; Sindaci effettivi: Geromin Donato, Savian Marco e Trivisiol Domenico; Sindaci Supplenti: Dal Molin Marco e Drigo Sarlo.

Le offerte dei commercianti all' Ente Comunale di Assistenza

Diamo l'elenco delle offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza a mezzo della locale Delegazione dell' Unione Fascista dei Commercianti:

Rossi Antonio L. 90; Ditta G. B. Sguerzi 150; Iberati Arnaldo 90; Lazzarini Giovanni 25; Gozzo Emilio 150; Doretto Antonio 30; Bressan Corrado 40; Ditta Venchi-Unica L. 20; Leandrin Giovanni 45; Berti fratelli 120; Franco, fratelli L. 70; Leandrin Davide 40; Compagnia «Singer» 50; Arreghini Enrico 60; Daneluzzo Maria 20; Battain Verginia 60; Daneluzzo Luigi 30; Pin Ida 80; Moro Elisa 90; Bean Elvira 10; Venturi Bruno 30; Santellani Giovanni 20; Vagnetti Dante 40; Battain Antonio 50; Gian Carlo 180; Vaccari Pietro 30; Ditta De Gani Gio Batta 120; Acco Rosa 20; Sbrojavacca Angelina 30; Stefani Antonio 20; Boschin Pietro 50; Segatto Giulia 25; Miniutti Luigi 40; Daneluzzo Maria 25; Forner Tranquilla 20; Gaiatto Pietro 45; Perisan Arturo 140; Defendi Marco 10; Moro Maria 5; Bittolo Bon Italia 5; Ditta Gregoris, fratelli 50; Trevisan Pietro 10; Basso Caterina 10; Furlanis Armando 50; Ditta G. B. Petrin 150; Eredi Fumei G. B. 100; Perissinotto, fratelli fu Federico 100; Moro Umberto 100; Grillo-Colacicchi Ersilia 25; Lovisetto Alessio 60; Silvestrin Adele 30; Costa Giovanni 10; Trevisan Regina 60; Boschin Giuseppe 20; Costa Fratelli 40; Pinni Sigismondo 10; Ditta Ghino Longo 300; Longo Antonietta 20; Benzon Emma 25; Rossi Gio. Batta 100; Vecchiato Giuseppina 30; Bovolotto Giuditta 60; Furlan Attilio 25; Tarantino Bruno 40; Perisan Giuditta 20; Poletto Maria 50; Turchetto Ermenegilda ved. Bonis 140; Tallon Guido 20; Trevisan Giuseppe 10; Bortolotto Isaia 40; Polo Vito 10; Giron Giovanni 20; Meneguzzo Vittorio 60; Vinante Emilio 20; Romanin Angelo 60.

I dirigenti al corso

Con una costanza meritevole di segnalazione, i dirigenti ascritti al Corso propagandisti si sono radunati domenica per la consueta lezione domenicale. In sostituzione dell'Assistente Eccl. Diocesano, impedito da altri impegni, la lezione venne tenuta dal rev.mo mons. G. Falcon, il quale ha trattato dell'apostolato individuale mediante lo studio dei soci.

La discussione seguita alla lezione, ha dimostrato il vivo interessamento degli intervenuti e l'importanza del tema così bene esposto. A domenica la chiusura del corso.

PORDENONE

Il secondo mercato settimanale s'inizia oggi

Oggi, mercoledì 30 marzo, si tiene a Pordenone, per la prima volta, il secondo mercato settimanale. La notizia dell' importante provvedimento podestarile, e che in questi giorni è stata accolta con generale soddisfazione dalla cittadinanza, non deve costituire una sorpresa per quanti, e sono i più, conoscono le buone tradizioni commerciali della nostra città.

***

La benedizione del Deposito Aeronautico di Roveredo in Piano

In occasione dell'annuale dell'Arma Azzurra, oltre alla cerimonia svoltasi all'Aeroporto «Pagliano e Gori» e della quale abbiamo detto nel numero di ieri, ha avuto luogo nella vicina Roveredo in Piano l'inaugurazione del nuovo Deposito della R. Aeronautica. Nel piazzale antistante i capannoni, si sono raccolte alle ore 9 le autorità che assieme al comandante del Deposito, maggiore cav. Lo Pergolo, hanno accolto il colonnello cav. Fedeli, comandante l'Aeroporto «Pagliano e Gori» giunto in rappresentanza di S. E. il Generale Pricolo, Comandante la Zona Aerea di Padova. Mentre la banda di Roveredo, suonava gli inni nazionali, il cappellano prof. don Luigi Pasa ha proceduto alla benedizione della nuova sede e quindi ha celebrato la S. Messa su un altare da campo, concludendo il rito con la lettura della preghiera dell'aviere. La cerimonia ha poi avuto termine con il saluto al Sovrano ed al Duce, ordinato dal Colonnello Fedeli, dinanzi alla grande bandiera della Patria che batteva al vento dall'alto del grande pilo che domina il nuovo centro Aeronautico.

La ripresa del corso di coltura coloniale

La Segreteria del Fascio Femminile avverte che il Corso di preparazione coloniale riprende oggi, alle ore 15, nella sede del Dopolavoro, in piazza dei Grani.

Il programa per il IV raduno Nazionale dei Cavalieri

La presidenza dello squadrone pordenonese dell'Associazione Arma di Cavalleria avverte che la partenza per il quarto Raduno Nazionale che avrà luogo a Como è fissata per le ore 7,37 del 22 aprile, dalla stazione di Pordenone.

Il giorno 23 è a disposizione dei radunisti per le gite nei dintorni, mentre a sera, alle 21 avrà luogo uno spettacolo lirico al Teatro Sociale.

Domenica 24 aprile, ci sarà la rivista agli ordini di S. E. Lessona, passata da S. A. R. il conte di Torino. Nel successivo 25, giornata libera e quindi, partenza alla sera per il ritorno.

Da Pordenone ci sarà la partenza in treno ordinario con validità per il biglietto dal 10 al 23 aprile, e per il ritorno dal 23 al 10 maggio. Il biglietto con la riduzione del settanta per cento, costa L. 75 in seconda e lire 45 in terza classe, oltre alla tessera obbligatoria per tutti i radunisti. I famigliari ed i simpatizzanti potranno ottenere la riduzione del 50 per 100 con la stessa validità.

Vi sarà una gita facoltativa per la Fiera di Milano in torpedone che costa L. 12 compreso l'ingresso alle mostre.

Per tutte le informazioni, rivolgersi alla sede (piazza del Moto) dove avrà luogo, alle ore 16 di domenica 10 aprile, la riunione dei soci per le definitive comunicazioni e per fissare le modalità della partenza.

Prezzi medii delle merci

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di sabato: Granoturco al q.le L. 83; fagioli 130; sorgorosso 62.50; patate 42.50; vino comune da pasto all'hl. 80; fieno 27; strame 12.50; legna da ardere spaccata 10.75; buoi e manzi a peso vivo 365; vacche 235; vitelli 425; uova la dozzina 9,75; polli e galline al kg. 10.25; capponi e tacchini 9; maiali al q. 560; maiali da latte al capo 110.

L'epilogo del torneo Propaganda

Sul campo di Porcia, con una vittoria dell'undici ospite, il Maniago, per tre a zero, si è concluso ieri, il campionato della Sezione Propaganda. Un numeroso pubblico ha assistito all'incontro.

DALLA DIOCESI

AVIANO

La Mutuo soccorso in festa

Nella ricorrenza del Patrono, i soci della Mutua, dopo aver assistito alla S. Messa in massa con la bandiera, si raccolsero in assemblea nella sala della Trattoria al Pesce dove poi venne consumato il pranzo sociale, condito con abbondante e sano buon umore.

LA SALUTE

Il Vescovo tra noi

(rit.). - Giovedì, anniversario della Sua traslazione alla nostra Diocesi, S. E. Mons. Vescovo venne fra noi per benedire il Cimitero e per assistere alle funzioni della festa votiva della B. V. della Salute.

Al suo arrivo venne accolto dagli iscritti all'Azione Cattolica, dalla sezione combattenti comandata dal valente segretario sig. Eraclio Zucchetto, dalla scolaresca con le rispettive insegnanti e da una ingente massa di popolo.

Una beniamina di A. C. rivolse un devoto indirizzo di omaggio.

Notammo: il Delegato del Podestà e capo settore Bellini, il Guardiano della Basilica di Motta di Livenza, Padre Dionisio Ragazzo, il dr. Charmet, i consiglieri d'Amministrazione Curaziale, il Presidente la locale Cooperativa.

Processionalmente quindi, con alla testa la Confraternita del SS. si andò in Cimitero dove, dopo la benedizione, il venerato Pastore dal significato della parola «Cimitero» trasse delle applicazioni. Al Vangelo della Messa solenne celebrata dal Segretario Vescovile, S. E. raccomandò la devozione al S. Cuore di Gesù, di cui aveva prima benedetta la statua.

Nel pomeriggio la processione con la Statua della B. V. riuscì imponente per la presenza di S. E., che reggeva la Reliquia e per il grandioso concorso di popolo intervenuto anche dai paesi confinanti. Felicissimo il discorso all'aperto di Padre Ragazzo, il quale, dopo un reverente augurio al Vescovo, invitò i fedeli all'amore riconoscente verso la Madre Divina che al voto di una festa annua aveva fatto cessare la gravissima epidemia del 1903.

Si concluse il programma con la visita all'Agenzia dell'ing. Augusto Veronese che volle dimostrare ancora una volta assieme a tutte le famiglie coloniche quanto bene vogliano i figli al Padre.

Nuova sede del Fascio Femminile

La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, contessa Marcello, accompagnata dalla maestra Giacomini, è venuta tra noi per inaugurare la sede del settore. Dopo la benedizione, la distinta signora ebbe parole di compiacimento per l'opera attraverso la quale può sempre meglio attuarsi il comando del Duce di andare verso il popolo. Aggiunse la promessa di far venire a La Salute il Segretario Federale, il quale potrà rallegrarsi che in una frazione si sia conseguito ciò che in tanti altri luoghi di maggior importanza rimane ancora nel mondo dei progetti.

TERZA EDIZIONE

Nuovi Decreti

Le norme per l'amministrazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pegno

ROMA, 29 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente le norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di pegno di prima categoria. Il decreto stabilisce tra l'altro che i Consigli di amministrazione delle Casse di risparmio sono costituiti: A) di sette membri, quando i capitali amministrati (patrimonio e depositi), non superino i 100 milioni; B) di nove membri quando i capitali superino i 100 milioni e non eccedano i 500 milioni.

Per le Casse di risparmio che amministrano capitali di importo superiore a 500 milioni, il numero dei consiglieri sarà fissato caso per caso dai singoli statuti. La nomina di due membri dei Consigli di amministrazione delle Casse di risparmio, che assumono rispettivamente l'ufficio di presidente e di vice-presidente è devoluta al Capo del Governo che vi provvede con propri decreti, su proposta del Capo dell'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, sentita la Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio.

Il Presidente ed il Vice presidente dei Consigli di amministrazione delle Casse di risparmio istitute da Associazione di persone saranno scelti a preferenza fra i soci delle rispettive aziende. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto le Casse di risparmio sottoporranno all'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, per l'approvazione, le deliberazioni di modifica delle norme statutarie occorrenti per adeguare la composizione dei Consigli di amministrazione alle precedenti disposizioni. Il Consiglio di amministrazione di ciascuna Cassa di risparmio dovrà essere rinnovato con entrata in vigore del nuovo statuto.

Non possono assumere l'ufficio di amministratore, sindaco, direttore, funzionario od impiegato di Casse di risparmio e Monti di pegno di prima categoria coloro che rivestano o che abbiano rivestito, nell'anno precedente alla nomina cariche politiche nelle provincie nelle quali ha sede od opera, anche con proprie dipendenze l'istituto interessato. Gli amministratori, i sindaci, i direttori, i funzionari e gli impiegati delle Casse di risparmio e dei Monti di pegno di prima categoria che assumono taluna delle cariche anzidette, decadono dall'ufficio. La stessa decadenza ha luogo nei confronti di quelle, fra le predette persone, che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, rivestono taluna delle cariche di cui sopra e non vi rinunzino entro il termine di sei mesi dalla stessa data.

I direttori delle Casse di risparmio e dei Monti di pegno di prima categoria qualunque sia il sistema di assunzione, debbono essere scelti fra i funzionari di detti istituti o di altre aziende di credito oppure di pubbliche amministrazioni. (*Stefani*).

G. I. L. e O. N. D.

Gli sviluppi dell' organizzazione constati dalle ispezioni

ROMA, 29 sera

Con le visite effettuate in provincia da componenti il Direttorio nazionale e ispettori del P. N. F. nei giorni 13, 20 e 27 marzo, si è compiuto, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, il primo ciclo di ispezioni ai Battaglioni tipo e alle centurie avanguardisti moschettieri di tutti i comandi Federali d'Italia, nonchè ai complessi Dopolavoristici provinciali che interverranno alle manifestazioni predisposte in occasione della visita del Fuehrer.

Le ispezioni hanno consentito di accertare l'alto grado di preparazione militare e spirituale delle formazioni della Gioventù Italiana del Littorio e la fattiva opera svolta dai Comandi Federali nell'adempimento dei compiti segnati dal Duce, nonchè i risultati conseguiti dai singoli complessi dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Ministro delle Finanze passa in rassegna all' Asmara le forze aeronautiche

ASMARA, 29 sera

Il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, dopo aver compiuta una visita alle piantagioni di cotone di Tessenei è rientrato all'Asmara dove, insieme col Governatore dell'Eritrea ha assistito al campo di aviazione alla celebrazione dell'annuale della R. Aeronautica.

Reparti di avieri, rappresentanze delle altre Forze Armate e reparti di ascari erano schierati sul campo in quadrato intorno agli apparecchi.

Il Ministro ha passato in rivista lo schieramento delle forze quindi, dopo aver assistito alla celebrazione di una Messa al campo, ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore

Un telegramma al Duce dal Centro coloniero di Tessenei

ROMA, 29 sera

Al Duce è pervenuto da Tessenei il seguente telegramma:

« *A termine della visita dell'interessantissima Tessenei e constatati i lusinghieri risultati ottenuti dal tenace lavoro italiano, auspice il camerata Gasparini, desideriamo assicurare Voi, Duce, che il centro cotoniero di Tessenei costituisce uno dei punti di riferimento sulle possibilità autarchiche dell'Impero ed un trampolino per i sicuri ulteriori sviluppi. Con ossequio fascista:* Di Revel, Daodiace ».

Prezzi di vendita della lira turistica in Francia

ROMA, 29 sera

In seguito al ribasso del franco francese, l'Istituto per i Cambi con l'Estero, informa il «Suppl. Economico» dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» ha così modificato il prezzo di vendita della lira turistica: per ogni 100 lire turistiche, franchi francesi 155; per ogni 100 lire turistiche, lire libano siriane 7,75.

Scoppio di una bomba nella notte a Belfast

DUBLINO, 29 sera

Poco prima di mezzanotte, la scorsa notte, a Belfast, alcuni ignoti hanno fatto scoppiare una bomba dinanzi alla sede dell'Associazione unionista, danneggiando lievemente i fabbricati della zona.

L'atto terroristico sarebbe attribuito ai repubblicani estremisti ed è il terzo del genere verificatosi nello spazio di un mese in quella città. Il primo, ad iniziativa degli orangisti ha distrutto il 10 corrente il monumento commemorativo ai repubblicani caduti durante i torbidi del 1921-22; il secondo, due giorni dopo, ha danneggiato l'ufficio reclutamento inglese.

Fiume sovietico in piena

La minaccia di un' inondazione

RIGA, 29 sera

Il rapido scioglimento delle nevi in territorio sovietico, a causa delle violenti pioggie, ha aumentato notevolmente il livello della Daugava (Dvina), nelle vicinanze della frontiera lettone-sovietica. In regione di Kraslava, le acque del fiume hanno raggiunto sei metri sul livello normale e nelle vicinanze di Daugavpils oltre cinque metri. In regione di Illukste le carrozzabili sono sommerse dalle acque. La violenza delle acque della Daugava è già tristemente famosa. Se la pioggia non cesserà si teme una nuova catastrofica inondazione.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

A margine della Milano-Modena

Una questione vecchia e sempre nuova

La Milano-Modena, seconda prova del trofeo dell'Impero si è chiusa con la vittoria di Aldo Bini, ed ha dato risultati assai soddisfacenti, rivelandosi come una delle più veloci corse su strada. Sull'andamento della corsa, sulla figura del vincitore, ci intratteremo in seguito e brevemente, in quanto le cronache se ne sono già occupate in maniera soddisfacente.

Per il momento mi preme fare qualche considerazione su di una annosa questione sempre ripresentatasi malgrado i provvedimenti presi. Sapete già di cosa intendo parlare: dei contratti per corse su pista, e della conseguente diserzione dalle corse su strada che non sono giudicate classicissime o che non contengono, sia per la formula sia per l'organizzazione, grossi premi ai vincitori. La Milano-Modena, è stata disertata dagli assi; solo alcune figure di primo piano, si sono presentate alla partenza. Le ragioni di questa defezione sono varie. Per alcuni, si è trattato di divergenza... di carattere con la natura del percorso. Bartali, infatti, e chi come lui, o sulla falsariga di lui, preferisce le corse apre, con salite accentuate o lunghe, non poteva certamente trovarsi a proprio agio in una gara totalmente pianeggiante e velocissima; più adatta agli sprinters (non quelli di pista) che ai passisti. Quindi, in un certo senso Bartali, e chi nelle sue condizioni, è scusato; non si può infatti pretendere che un campione si cimenti in una gara assolutamente inadatta ai mezzi che possiede.

Altri sono mancati perchè precedentemente impegnati in riunioni su pista o perchè a corto di preparazione o perchè anche stanchi delle ultime gare.

Coloro che appartengono a queste due ultime categorie, possono vedere accettate le scure addotte, mentre altrettanto non può dirsi dei pistaioli. La protesta, non è tanto rivolta a loro perchè in fondo si sa che ognuno cerca di fare il proprio interesse, e che d'altronde essi hanno avuto il pudore di non iscriversi, dichiarando apertamente di preferire l'addomesticata e redditizia galoppata nell'anello chiuso di un velodromo, piuttosto che l'aleatoria ed anche estenuante corsa attraverso le strade Lombarde ed Emiliane: la protesta, la parola forse è un po' forte, deve essere piuttosto indirizzata alle gerarchie superiori.

A parte il fatto che la formula che regge la Milano-Modena, non è una delle più felici, credo che la importanza non debba essere trascurata; la gara che si svolge sulla direttissima della Via Emilia, fa parte del trofeo dell'Impero, trofeo che deve essere considerato come un ambitissimo premio. Visto che i corridori per sè stessi poco badano a tale valore morale, non sarebbe bene che le gerarchie superiori, abolissero le riunioni su pista in quelle occasioni?

Si dirà che pure la pista deve essere valorizzata e difesa; ma questo potrà dirsi parlando dei corridori specializzati in pista, i quali debbono essere aiutati ed incitati per la loro specializzazione, ma non può certo dirsi per gli stradisti, che fanno della pista un mercato, ove la gente accorre non tanto per la gara in sè, giacchè sa che sarà relativamente interessante, quanto per vedere i Campioni, quali fenomeni da fiera o simili. Vedreste che, sospese le riunioni in giornate di gare, i campioni accoreranno sulle gare di strada.

Se questo può dirsi in generale, la Milano-Modena, ha registrato un caso assai più grave, per il quale urgono provvedimenti, al fine di stroncare un metodo che potrebbe divenire un malvezzo generale, danneggiante gli organizzatori e il buon nome dello sport Italiano. Intendiamo alludere al caso Favalli. L'ineffabile Pierino, risultava regolarmente iscritto. Le sue possibilità di vittoria erano grandi una volta che Bini fosse stato, per una ragione o per un'altra, attardato. Ad ogni modo, con o senza Bini sotto lo striscione finale, la gara, con la presenza di Favalli acquistava un'interesse assai maggiore. Si sperava insomma. Invece, alla partenza Favalli non c'è; si fosse almeno preso l'incomodo di avvisare, di dichiarare i motivi della sua assenza. Macchè! Si seppe poi che una riunione in pista lo chiamava, perciò, meglio l'ingaggio sicuro in pista che una sfacchinata su strada, con la prospettiva di un Bini vincente. L'episodio Favalli, basta da solo a dimostrare quanto bisogno ci sia di provvedimenti in materia.

Organizzare una grande corsa, costa tempo, danaro e fatiche non indifferenti; ora, quando dopo tanti sforzi, tante fatiche superate si sta raggiungendo una meta radiosa, non è giusto che pel capriccio di uno sconsiderato, tutto, o almeno buona parte del tutto debba naufragare.

Passando ora alla corsa che diremo? Diremo che Bini ha continuato quello che sembra essere un suo abbonamento alla vittoria in questa corsa, con facilità relativa. La corsa è stata veloce; tutta strappi e fughe, ma proprio questo ardore combattivo ha fatto un po' il giuoco di Bini in quanto lo spremersi a turno degli avversari, ha permesso a lui, che ha lavorato ma non da negro di poter piazzare, in condizioni di freschezza buone, il suo spunto finale, veramente travolgente. Gli altri? Tutti bene, anche gli scoppiati, poichè hanno risollevato una gara che sembrava caduta in partenza.

Et.

AUTOMOBILISMO

155 inscritti alla XII Mille Miglia

BRESCIA, 20 sera

Il terzo elenco di inscritti alla XII Coppa delle «Mille Miglia», comprende altri cinquantacinque nomi, e si apre con quello doppiamente caro ed augurale del dott. Vito Mussolini, il direttore del «Popolo d'Italia».

Non nuovo alle competizioni automobilistiche, ed ultimamente piazzatosi al terzo posto di categoria nella dura corsa di 6 ore a Pescara, Vito Mussolini farà coppia anche in quest'occasione con Luciano Agosti, altro eccellente pilota delle nuove leve.

Tutte le marche nazionali, figurano largamente rappresentate nell'ultimo elenco, dimodocchè la lotta fra di esse per i varii primati di classe e di specialità assume un'estensione ancor maggiore. Ed anche fra gli ultimi inscritti troviamo, fra i molti nomi in attesa di rivelarsi, piloti conosciuti come Marazza, Gazzabini, De Rham, Ceschina, oltre al francese Carriere, ecc. ecc., che valgono a rendere completissima la partecipazione pur sotto l'aspetto qualitativo.

Quanto alla quantità i 155 inscritti sono stati raggiunti, il che costituisce la più grandiosa affermazione delle ultime edizioni, e testimonia, se ancor ve ne fosse bisogno, le funzioni non solo selezionatrici ma anche eminentemente propagandistiche della prova bresciana. Merito, anche, di quella Categoria Sport Nazionale che la Federazione Automobilistica Sportiva Italiana, presieduta dal commendator Furmanik con alto senso sportivo. ha voluto saggiamente istituire e sempre meglio disciplinare, in modo da offrire ai nuovi e giovani piloti il terreno più adatto all'iniziazione ed alle prime vittorie. L'eccezionale affluenza di competitori, occorre riandare al 1930 per trovare, con 135, oltre una centuria di gareggianti, renderà più oneroso il compito degli organizzatori, ma la Sede Bresciana del R.A.C.I., appassionatamente diretta dal conte F. Mazzotti, ha oramai una lunga e scaltrita esperienza, che le permette di fronteggiare qualsiasi difficoltà.

Ecco il terzo elenco:

101 Mussolini Vito-Agosti, Fiat; 102 Carriere-X, Talbot; 103 Apruzzi-Sava, Fiat; 104 Avanti-Stefanelli, Fiat; 105 Faeni-Morelli, Fiat; 106 Ricci-Ogna, Fiat; 107 Evangelista-Sommariva, Fiat 108 Donati-Tonni Bazza, Fiat; 109 X-X (P) Fiat; 110 X-X (P) Fiat; 111 Ferrari G.-Rocco, Fiat; 112. Contet-Roero, Riley; 113 Staccioli-Gabini, Alfa Romeo; 114 Crovetto-Vicquery, Alfa Romeo; 115 Alberigi-Mottola, Fiat; 116 X-X, Alfa Romeo; 117 Longato-Gerardi, Alfa Romeo; 118 Sarubbi-Guerra, Alfa Romeo; 119 Palmieri-Moradei, Maserati; 120 Bellandi-X, Alfa Romeo; 121 X-X, Alfa Romeo; 122 Marazza-Dall'Oro, Lancia Aprilia; 123 De Rham-Cerasa, Alfa Romeo; 124 Randaccio V-Sartirana, Alfa Romeo; 125 Suppi-Terragnoli, Fiat; 126 De Santis-Berardini, Fiat; 127 Ceschina-Guagnellini, Fiat; 128 Macchia-Macchia, Fiat; 129 Garavini-Sertorio, Fiat; 130 Sorcinelli-androlini, Fiat; 131 Leonardi-Bricchi, Fiat; 132 Marino-X, Fiat; 133 Coppola-X, Fiat; 134 Marroni-Pacini, Fiat; 135 Gentili - Lascialfari, Fiat; 136 Corsi-Bianchi, X; 137 Pagliano-Gianetti, X; 138 X-X, X; 139 Spreafico-Tana, Fiat; 140 Sette-X, Fiat; 141 Franceri-Lagorio, Fiat; 142 Menato-Ferrari, Fiat; 143 Tonini-Gazzabini, Lancia Aprilia; 144 Robotti-Porcile, Lancia Aprilia; 145 Martello-Fasoli, Lancia Aprilia; 146 Gobbato-Nardi, Lancia Aprilia; 147 X-Emme, Lancia Aprilia; 148 Torri-Lucini, Lancia Aprilia; 149 Cappazuccari-Corradi, Fiat; 150 Gussini-Facioli, Fiat; 151 Sinibaldi-X, Fiat; 152 Rivola-X, Fiat; 153 Collini-X, Fiat; 154 Esposti-X, Fiat; 155 X-X, Fiat.

Il Re di Svezia a S. Remo

SAN REMO, 29

Stamane è giunto il Re di Svezia il quale ha visitato i campi di golf e i campi di Tennis ove si sono svolti i concorsi internazionali recandosi poi in funivia al monte Bignone. Il Sovrano ha annunciato che ritornerà lunedì prossimo per visitare la quarta mostra biennale di floricoltura che sarà inaugurata sabato prossimo e alla sera assisterà alla prima rappresentazione assoluta delle opere in un atto «Amelia al ballo» di Menotti, «Taormina» di Mulè e «Fordi» di Menegazoli.

Disposizioni di Starace per la seduta al Senato

ROMA, 29

Il Segretario del partito ha disposto che il 30 marzo corr. i senatori intervengano alla seduta del Senato in uniforme invernale (orbace) o in sahariana.

Battaglia fra tribù nella regione dell' Eufrate

CAIRO, 29

I giornali hanno da Aleppo che a Rokka nella regione dell'Eufrate è avvenuta una sanguinosa battaglia tra le tribù beduine Walde ed Eneze. La lotta, durata alcune ore, è terminata con la sconfitta della tribù Walde. Il numero dei morti secondo queste prime notizie, sarebbe di 40: quello dei feriti non è ancora precisato. Tra i caduti vi sarebbe l'emiro Ismaele.

Le autorità hanno inviato rapidamente sul posto imponenti forze di polizia e reparti di truppa per ristabilire l'ordine.

IN SPAGNA

Altre città e paesi occupati dai nazionali

SARAGOZZA, 29

L'ala destra del corpo d'esercito del generale Yague ha proceduto poi lungo il fiume giungendo nel pomeriggio ad occupare la città di Mekuinenza, posta alla confluenza del Cinca con l'Edro; mentre l'ala sinistra, risalendo il fiume è giunta alla confluenza del Cinca con l'Alcandre.

Intanto il corpo d'esercito di Navarra a nord dopo aver proceduto oggi alla conquista di Barbastro, che è stata data alle fiamme dalle retroguardie marxiste in fuga, ha avanzato al di là dell'importante città attestandosi anch'essa al rio Cinca.

Il corpo di Galizia che marcia per la strada di Castellon de la Plana è già entrato in questa provincia giungendo ad occupare i due paesi di Zorita e Meistrago. Il corpo d'Aragona che opera a sud di Huesca, da Sarinena è giunto a Orilla del Cinca e ad Ontinena.

Franco smentisce rifornimenti al nazionali e precisa rinforzi ai rossi

LONDRA, 29

In una nota consegnata ieri al Foreign Office dal Duca D'Alba agente speciale a Londra del Governo di Salamanca, il generale Franco dichiara che le voci di sbarchi di truppe straniere nei porti della Spagna nazionale e di arrivi negli stessi porti di materiale da guerra proveniente dall'estero sono prive di qualsiasi fondamento.

La nota adduce 4 fatti documentati invece, dell'intervento francese a favore dei rossi di Barcellona e precisa che dal primo gennaio al venti marzo u. s. sono passati attraverso la frontiera dei Pirenei: 2308 volontari, 135 camions carichi di cannoni, 600 tonnellate di munizioni varie, 174 aeroplani, 13 cannoni da 450 mm. e 8 da 250 mm. provenienti dal parco di artiglieria francese di Ossires.

Si annuncia intanto ufficialmente che giovedì prossimo si radunerà al Foreign Office *il comitato dei nove il quale non si radunava dal 3 febbraio.* (Stefani).

Appello di Negrin

BAIONA, 29

Si ha da Barcellona: questa sera in vista dei gravi avvenimenti prodottisi sul fronte dell'Ebro, il consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza sotto la presidenza del Dr. Negrin. Negrin ha riferito sulla gravità della situazione ed ha fatto appello a tutta la solidarietà dei partiti e dei sindacati per la suprema resistenza. Nelle strade dimostrazioni di donne chiedenti la resa sono state disperse dalla forza pubblica con barbara violenza.

Il discorso di Hitler

BERLINO, 29

Il Fuehrer e Cancelliere ha pronunciato ieri sera al Palazzo degli Sports un grande discorso consacrato al plebiscito e alle elezioni del 10 aprile. L'immensa sala era gremitissima già molto tempo prima dell'arrivo del Fuehrer.

Dopo un breve discorso del Ministro Goebbels il Fuehrer ha vigorosamente sostenuta la tesi dell'ineluttabilità del propagarsi dell'ideale nazional-socialista dovunque vivano tedeschi E non importa che le false democrazie non siano soddisfatte di questo stato di cose. La realtà è un'altra: Poichè i trattati di pace hanno distrutto gli antichi stati non ci si deve meravigliare che il sentimento della comunità nazionale abbia preso radice tra i tedeschi. Il Fuehrer ha ricordato poi le continue persecuzioni alle quali erano sottoposti i nazional-socialisti austriaci ed ha così concluso: se si crede in una Provvidenza si deve convenire che ciò che è avvenuto durante le ultime settimane è un vero miracolo. (*Stefani*).

Churchill ripartito da Parigi per Londra

PARIGI, 29

Winston Churchill ha terminato i suoi incontri con le personalità francesi dopo aver avuto un ultimo colloquio con Marin, Presidente della Federazione repubblicana che rappresenta alla Camera la frazione di estrema destra.

Ai giornalisti Churchill ha dichiarato di essere venuto a Parigi per condurvi un'inchiesta allo scopo di gettarvi le basi per una larga collaborazione franco-britannica. Per principio egli non si ingerisce negli affari interni degli altri paesi anche se amici, ma aveva bisogno di informarsi personalmente per contribuire efficacemente ad una cooperazione tra i due paesi. Egli metterà al corrente il Governo britannico al più presto dell'esito della sua missione.

Churchill è ripartito nel pomeriggio di ieri alla volta di Londra.

Rapporto a gerarchi liguri

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F. con suo «Foglio di disposizioni» comunica che domenica 3 aprile XVI alle ore 10, terrà rapporto a Genova (Politeama Genovese) ai comandanti e ai vicecomandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della G.I.L. di Fascio di combattimento, alle ispettrici e viceispettrici federali, alle capo raggruppamento, al personale degli Ispettorati femminili, alle ispettrici della G.I.L. di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare, delle provincie di Genova, Imperia, Savona, Spezia. Al rapporto interverranno i componenti i Direttori federali, i Regi provveditori agli studi, il capo ufficio premilitare della seconda zona e i direttori premilitari di Legione delle suddette provincie.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,55	93,60	93,62	93,62
id. 5% f. m.	100,—	93,90	93,92	93,87	93,92
R. It. 3½% Redim.	100,—	74,50	74,40	74,30	74,30
ex-C. 3½	100,—	70,30	70,25	70,25	70,27
Red. 5% c	100,—	93,55	93,55	93,57	93,55
id. 5% f.m	100,—	93,90	93,90	93,87	93,92
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	70,25	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,05	89,10	89,10	89,10
B.T. 1940 5%	100,—	102,60	102,50	102,60	102,75
B.T. 1941 5%	100,—	103,05	102,95	102,90	103,—
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,80	92,55	92,60
B.T. 1944 5%	100,—	98,65	98,60	98,52	98,57
Ass. Gen.	1000,—	4150,—	4125,—	4150,—	4075,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	411,—	411,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,25	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	416,—	416,25	416,—
F.V. 4% con.	500,—	435,—	434,—	434,—	435,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	443.50	444,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	426,—	426,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419.50	419,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461.—	461,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,50	465,75
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	505,75	505,75
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	501,—
Emil. 6%	500,—	555,—	—,—	498,75	498,75
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	523,—	539,—
Meridion.	500,—	790,—	—,—	790,—	792,—
N. G. I.	—,—	51,50	800,—	51,50	51,50
Cantoni	1000,—	3400,—	—,—	3400,—	502,50
Lin. Can. N.	250,—	493,—	—,—	493,—	500,—
Lan Rossi	1700,—	4350,—	—,—	4350,—	4350,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	90,—	90,50
Snia Viscosa	230,—	575,—	580,—	576,—	579,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	233,—	235,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	292,—	297,50
Montecatini	100,—	184,50	186,—	184,75	186,50
Fiat	200,—	434,—	437,50	—,—	437,50
Adr. di El.	100,—	227,50	—,—	227,50	228,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	347,25	349,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	513,—	516,—
Terni	200,—	300,—	302,—	299,—	303,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	200,—	199,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	505,—	510,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	585,—	590,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	100,—	99,75
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	206,50	214,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	491,—	491,25
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	496,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	502,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	502,—

CAMBI	28	29		28	29
Francia	57,40	57,35	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,30	94,30	Belgio	320,—	320,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	1051	1050

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 29 — Buoni Novennali 1940 102,60 — Buoni Novennali 1941 103 — Buoni Novennali 1943 92,50 — Buoni Novennali 1944 98,55 — Rendita 3,50% fine mese 74,70 — Idem contanti 74,50 — Rendita 5% contanti 93,60 — Idem f. m. 93,80 — Prestito Redimibile 3½ % 1934 f. m. 70,20 — Idem contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93.52 — Idem f. m. 93,80 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 99 — Fondiaria Vita 466 — La Centrale 920 ½ — Meridionali 704 — Incendio al Portatore 580 — Incendio Nominative 564 — Immobiliari 675 — Anic 102 ½ — Snia-Viscosa 578 ½ — Magona d'Italia 1890 — Ilva 235 — F.I.A.T. 436 — Veraci 485 — Pignone 119 — Meccaniche 51 — Montecatini 186 — Amiata 761 — Siele 419 — Valdarno 185 — T.E.T.I. 842 — Adriatica 227 ½ — Terni 303 — Biondi 40 — Zuccheri 89 — Birra 5 ½ — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

I valori a reddito fisso

Per la Rendita 5 % a 93,85, col tipo 3,50 a 74,35, col Redimibile 3,50 a 70,30 e il tipo 5 % a 93,85, le quotazioni si trovano in una fase di immobilità assoluta. Ben assorbita risultò la Rendita 3 %, però a prezzi al disotto di quelli del listino che furono nominali; tranquilli i Redimibili 3 % a 373, il tipo 3,50 % a 408; il tipo 4,75 a 479; Venezie 3,50 a 89,05. Anche i Prestiti Nazionali 4,50 e 5 % furono piuttosto calmi.

Fra i Buoni del Tesoro vogliamo porre in evidenza una differenza nelle parità fra i due tipi al 4 % 1943 di I e II serie. I due titoli scadono ambedue nel 1943, ma mentre la prima serie scade il 15 febbraio, la seconda scade il 15 dicembre dello stesso 1943. Inoltre, la I serie per tutto il corrente anno è soggetta ad assolvere dei premi; ossia ha diritto a due lotterie che, ridotte a valore matematico, importano 48 centesimi per ogni 100 lire di capitale nominale. La postergazione dei dieci mesi nelle scadenze dovrebbe comportare una differenza di prezzo di L. 1,05 che, aggiunti ai predetti 48 centesimi, in totale formano quindi L. 1,53. Quali sono invece i prezzi di Borsa? La prima serie vale 92,525, la seconda 92,075. Calma poi l'emissione 1940 al 5 % a lire 102,60; l'emissione 1941 a 103,05, la serie speciale 1944 a 98,575.

Nei titoli esteri è continuata durante l'ottava la discesa del Prestito Austriaco 4,50 %, caduto a 425; a questa, che è la quotazione minima, ci sembra che sia affiorato un certo interessamento di buon auspicio per le sorti future del titolo.

Debole il Germanico a 338, stazionario lo Young a 489, il Polacco a 515 e infine l'Ungherese tipo 7 % a 318 e tipo 4,20 a 309.

Il prezzo dell'argento ridotto a New York

Situazione difficile

NEW YORK, 29 sera

Il prezzo dell'argento da 45 centesimi di dollaro, per oncia, è stato ridotto a 44.

Il provvedimento della Tesoreria, secondo alcuni critici sabota la stabilità del mercato dell'argento che fu l'obiettivo del «New Deal».

Il senatore Vanderberg dichiara che l'acquisto, a prezzo d'affezione, dell'argento messicano, fu un'assurdità dal principio alla fine. Intanto la situazione economica del Messico appare sempre più difficile. Dall'agosto del 1937 a metà di marzo le riserve d'argento e d'oro della Banca del Messico si sono assottigliate del 40 per cento.

Si prevedono disposizioni inflazionistiche. Il dollaro è salito da 3,65 a 4,65 pesos. Poichè le vendite di benzina hanno subito una contrazione per mancanza di mercati, molti pozzi sono stati chiusi.

Il nuovo Presidente dell' Uruguay

MONTEVIDEO, 29

E' stato eletto presidente della repubblica il generale Bandomir che avrà come vicepresidente il dottor Charlone, ex Ministro delle finanze.

Ucciso nel sonno da uno sconosciuto

MILANO, 29 sera

A Trezzano, in una rustica cascina, durante la notte il contadino Mario Verzoni fu Pietro, di ventiquattro anni, mentre si trovava coricato nel suo letto, veniva aggredito nell'oscurità da uno sconosciuto e ferito a morte con una profonda coltellata alla regione ascellare sinistra.

Mentre l'assassino si dileguava un fratello della vittima, che dormiva in un altro locale, accorreva in aiuto del ferito, provvedendo al suo trasporto al nostro Ospedale; ma il poveretto vi giungeva ormai cadavere per dissanguamento.

Si stanno intensificando le indagini.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 19, min. 9.
BOLOGNA — Massima 17, min. 7.
TORINO — Massima 20, min. 5.
MILANO — Massima 21, min. 8.
GENOVA — Massima 19, min. 11.
VENEZIA — Massima 13, min. 8.
FIRENZE — Massima 20, min. 9.
ANCONA — Massima 12, min. 7.
FOGGIA — Massima 17, min. 6.
NAPOLI — Massima 15, min. 9.
PALERMO — Massima 18, min. 8.
BARI — Massima 14, min. 8.
CATANIA — Massima 18, min. 9.
MESSINA — Massima 17, min. 13.
TRIESTE — Massima 13, min. 8.
TRENTO — Massima 18, min. 5.
TRIPOLI — Massima 17, min. 9.
BENGASI — Massima 18, min. 12.
RIMINI — Massima 13, min. 5.
RODI — Massima 15, min. 13.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,5 (circa): Trasmissione per le Scuole Medie.
10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Orchestrina Grassi.
12,30-13: Musica varia.
13,15-14: Concerto della Banda dei RR. Carabinieri.
16,40. La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17: Giornale radio.
17,15: Musica da camera.
17,55-18,5: Quaresimale di mons. Aurelio Signora.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

19,40: Dischi di musica varia.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gilberto Gravina.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,40: Dischi di musica varia.
20,30: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «La Walkiria», prima giornata della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo». Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Clemens Krauss.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Quartetto Bolognese dell'Allegria.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19: Verdi: «Aida», opera.
Koenigsberg I. — 19,10: Puccini: «Tosca», opera.
Budapest I. — 19,30 (dall'Opera Reale): Mozart: «Don Giovani», opera.

POMATA LIMAS
RISOLVENTE
Sostituisce vantaggiosamente i cataplasmi di farina di lino e le pennellature di tinture di iodio nei catarri bronchiali, esiti pleurici, ingorghi ghiandolari e dolori reumatici.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Grande Emporio abbigliamenti per Signora e bambini — Vestiti per Signora, Modelli. Le ultime creazioni per bimbi. Lenzuoli, tovagliato ricamato a mano e biancheria d'ogni genere.
PREZZI DI CONCORRENZA

LOTTERIA DI TRIPOLI

LOTTERIA DI TRIPOLI

CIO' CHE SIGNIFICA LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI RISERVATA AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Allorchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nel 1930, chiamò spontaneamente i suoi assicurati a partecipare agli utili annuali dell'Azienda, si propose due precise finalità:

- la prima di carattere morale, perchè attraverso la partecipazione agli utili veniva a stabilire più stretti rapporti con i suoi assicurati, consentendo loro di seguire più intimamente e con continuità la vita del grande Ente, di cui costituiscono la vasta famiglia;
- la seconda di carattere economico, perchè con la partecipazione agli utili dava la possibilità ai suoi assicurati di aumentare gradualmente i capitali fissati nelle loro polizze.

Riservandoci di indicare in un prossimo avviso le attribuzioni di utili che si riferiscono all'esercizio 1937, riportiamo per ora le percentuali di aumento dei capitali assicurati con le singole polizze, dal 1930 al 1936:

nell'esercizio 1930 del **3** per mille
nell'esercizio 1931 del **3½** per mille
nell'esercizio 1932 del **4** per mille
nell'esercizio 1933 del **4½** per mille
nell'esercizio 1934 del **5** per mille
nell'esercizio 1935 del **5** per mille
nell'esercizio 1936 del **5** per mille

Totale 30 per mille

Gli accantonamenti eseguiti nei singoli esercizi a copertura delle suddette percentuali di aumento sono stati i seguenti:

Esercizio 1930 L. 13.152.£17
» 1931 » 15.568.890
» 1932 » 18.904.350
» 1933 » 20.462.973
» 1934 » 22.715.826
» 1935 » 23.281.021,31
» 1936 » 25.162.692,01

Nei primi sette anni di ripartizione, quindi, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha provveduto all'accantonamento complessivo di circa

CENTOQUARANTA MILIONI DI LIRE

a favore dei propri assicurati.

In un secondo tempo però l'Istituto volle rendere più immediato il beneficio a favore dei suoi assicurati e a tal fine stabilì che per i contratti stipulati dal 1.o luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, la partecipazione agli utili fosse riconosciuta annualmente sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi all'atto del pagamento del premio annuo successivo.

Così per l'esercizio 1936 tale partecipazione fu deliberata nella misura del

SEI PER CENTO DEL PREMIO ANNUO

e si può fin d'ora prevedere che eguale percentuale sarà assegnata anche per l'esercizio 1937.

Per le polizze ordinarie, che già godevano degli utili dal 1930, e per le «popolari», la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

Soltanto un Ente potente come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni poteva conferire gratuitamente benefici di così alto valore ai propri assicurati.

Non tutti sentono così vivamente il dovere della previdenza, da prendere l'iniziativa di una proposta di assicurazione. Per questo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi fa visitare dai suoi Agenti produttori.

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 72

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un campione della "guerra ideologica„

Lloyd George e la Francia

PARIGI, 29 sera

Il recente viaggio di Lloyd George a Parigi, la calorosa accoglienza che il capo liberale inglese vi ha ricevuto anche presso gli ambienti ufficiali, gli strani conciliaboli a cui ha partecipato hanno fatto molto chiasso di qua e di là dalla Manica.

Ultra-sanzionista all'epoca della campagna etiopica, Lloyd George è oggi il più violento oppositore della politica di Chamberlain, il campione dell'intervento in Ispagna e del blocco aggressivo contro gli Stati totalitari.

Non meraviglia che queste sue benemerenze gli abbiano valso la simpatia e gli omaggi degli ambienti antifascisti francesi. I giornali del Fronte popolare lo hanno presentato in quest'occasione come un grande amico della Francia e... della pace, come essi la intendono. I locali partigiani della guerra ideologica, gli zelatori della politica filo-sovietica, i sabotatori della riconciliazione dei popoli, da Thorez a Paul Reynaud, dall'italofobo direttore dell'*Ordre*, Emile Buré, al bolscevizzante Ministro del Commercio, Pierre Cot, lo hanno naturalmente accolto a braccia aperte. Lloyd George si è intrattenuto in particolare con taluno di essi ed ha partecipato a più vaste riunioni nelle quali, come si può immaginare, è stato detto tutto il male possibile dell'attuale Governo britannico e della sua politica troppo poco bellicosa.

Singolari procedimenti

Ha invece sorpreso che lo stesso Presidente del Consiglio abbia ritenuto di dover accordare una lunga udienza al più dichiarato avversario di un Governo amico e che il Ministro degli Esteri si sia ugualmente intrattenuto con lui dopo aver dato una colazione in suo onore.

Il *Times*, in una nota piuttosto acida e di evidente ispirazione ufficiosa, ha messo in rilievo la singolarità e la scarsa correttezza del procedimento che anche vari giornali francesi indipendenti hanno giudicato scandaloso. Un'interpellanza è stata deposta alla Camera per chiedere come il Governo ritenga conciliabili questi larvati incoraggiamenti dati all'opposizione britannica con l'affermata cordialità dei suoi rapporti col Gabinetto di Londra.

I «salamelecchi ufficiali» (l'espressione è del *Matin*) con cui Lloyd George è stato accolto a Parigi sono apparsi tanto più deplorevoli a una grande parte della stampa e dell'opinione pubblica francesi in quanto che l'uomo in tal modo onorato si è distinto fino a ieri per la sua accanita francofobia. I suoi spietati attacchi contro la politica francese sono continuati, alla Camera dei Comuni e in altri pubblici discorsi, fino a pochi mesi fa. Per rinfrescare la memoria stranamente labile degli attuali governanti francesi e dei partiti o dei giornali che li sostengono, i suddetti organi indipendenti hanno appunto rievocato gli atteggiamenti passati del capo liberale britannico, la sua antica e recente inimicizia per la Francia.

Un amico della Francia...

Lloyd George è l'uomo che il 3 agosto 1914, al Consiglio della Corona convocato a Londra per decidere della pace e della guerra, si pronunciò violentemente contro lo intervento dell'Inghilterra a fianco della Francia. Dopo la guerra, la Francia trovò sempre in lui un tenace avversario della collaborazione franco-britannica. E' assai curioso ricordare come questo volubile uomo politico che, all'epoca della pace di Versaglia, voleva fare appiccare il Kaiser per punirlo di avere scatenato la guerra, e che oggi va predicando la lotta a morte contro la Germania risuscitata dalle rovine della disfatta, sia stato durante quindici anni, fino a non molto tempo fa, uno dei più ardenti avvocati della causa tedesca e uno dei più spietati critici della politica francese tendente a imprigionare la Germania nella camiciola di forza della «sicurezza collettiva». Durante la conferenza della pace, aveva voluto fare infliggere dal Consiglio supremo una sanzione disciplinare al Maresciallo Foch sulla cui tomba è andato l'altro giorno a inchinarsi. Quando Poincaré ordinò l'invasione della Ruhr, Lloyd George denunciò in termini violentissimi questa politica brutale verso una Nazione disarmata e scrisse: «La pace non si impone colla forza». Successivamente divenne l'assiduo collaboratore dei giornali americani del gruppo Hearst, ben noti per la loro ostilità alla politica della Francia, e dette a uno dei suoi primi articoli il seguente suggestivo titolo: «L'Europa sotto il tallone del militarismo francese».

Ritratto edificante

Si è anche ricordato che fu Lloyd George, allora Primo Ministro, a spingere la Grecia contro la Turchia, nel 1922, per poi abbandonarla a se stessa quando fu battuta. Di lui, verso la stessa epoca, St-Loe Strachey, direttore dello *Spectator*, dette questa terribile definizione in un articolo comparso nella *Morning Post* e ora riprodotto dal *Matin*: «Siete un traditore, poichè avete tradito il vostro dovere. Avete fatto della menzogna una cosa di cui ormai ci si accorge appena nella lotta dei partiti. Avete innalzato le piccole vigliaccherie all'altezza di una grande arte. Avete sedotto degli uomini con le carezze e li avete poi gettati via quando avete visto che non valevano il prezzo con cui li avevate pagati».

Queste cose i neo-patrioti del sovversivismo francese e i nazionalisti della consorteria filo-sovietica le hanno oggi facilmente dimenticate e il Governo del Fronte popolare, osserva il *Matin*, tributa i propri omaggi ufficiali a un uomo che «si è acquistato presso i nostri bellicisti un grande merito in grazia del quale tutto il resto gli vien perdonato: quello di aver l'altro giorno ingiuriato, in piena Camera dei Comuni, Neville Chamberlain soltanto perchè si rifiutava di scatenare la guerra; Neville Chamberlain al quale delle madri francesi debbono forse in questo momento la salvezza dei loro figli che altri avrebbero voluto inviare a farsi uccidere in Ispagna».

Ex ministro britannico

che parla in favore della riconciliazione coll'Italia

LONDRA, 29 sera

In un discorso pronunciato durante un comizio del partito conservatore, l'ex ministro delle colonie sig. Amery ha detto che i colpi di scena che da due anni in qua hanno sorpreso l'Europa sono stati tutti conseguenza dell'incalcolabile errore commesso coll'esperimento sanzionista contro l'Italia.

« Non tocca a me giudicare i motivi per cui fu permesso al sig. Eden, dal governo del sig. Baldwin, di mettersi a capo del movimento sanzionista a Ginevra; per fortuna abbiamo ora un Primo Ministro il quale ha avuto il coraggio da affrontare la realtà e di mettere un freno alla rapida avanzata dell'Europa verso la guerra, facendo cessare le ostilità contro natura e contro ogni ragione che il precedente governo aveva alimentato contro l'Italia. L'unica base possibile di una piena riconciliazione anglo-italiana è il leale ripristino dell'amicizia reciproca fondata sui comuni interessi che univano i due paesi prima dell'esperimento sanzionista ».

Milioni nel Brasile

che vanno perduti per gli ereditieri italiani

S. PAOLO DEL BRASILE, 29 sera

Avviene talvolta che tra gli italiani, residenti nello Stato di S. Paolo e in altri Stati del Brasile, taluni che vengono a morte non lasciano indicazioni sui loro eredi.

Pertanto, dopo un certo periodo di tempo dato che questi eredi si trovano in Italia e non sanno della morte dei loro congiunti, i beni non reclamati divengono proprietà dello Stato brasiliano.

Tra i numerosi casi di sudditi italiani morti senza avere designati eredi possono farsi i nomi seguenti: Giacomo Pucci, dott. Leopoldo Capone, Nicola Monforte, Reverendo Pasquale Maria Giffoni, Vincenzo Boenco, Enrichetta Luisa Camposano, Angelina Maiolli, Battisti Castellani, Ernesta del Miglio, Aida Rego Battauzzi, Costanzo Mondini o Mondino, Alberto Gibertoni e Carlo Maffei.

Avviene, inoltre, che eredi di sudditi italiani venuti a morte, di cui è noto il nome, non possono venire identificati non essendo noto con precisione il loro indirizzo in Italia.

Tra questi si fanno i nomi seguenti: Maria Minzon, di 44 anni moglie di Luigi (noto anche sotto il nome di Angelo) Bertolazzo presunto erede di Angelo Minzon; Alberto Chiminazzo marito di Maria Chiminazzo; Eugenia Chiminazzo moglie di Giuseppe Corazzin e la minorenne Carmela Chiminazzo Galgano presunti eredi di Angelo Chiminazzo; Maria Pachao interessata nella successione di Maria Luisa Rodriguez Villarinho. Luisa Bean Catalani moglie di Donato Catalani e i suoi figli presunti eredi di Angelo e Angela Bean.

In Estremo Oriente

La bandiera del "Governo riformato„ sventola su Kiangsu

SCIANGAI, 29 sera

Stamane, come è noto, ha luogo l'inaugurazione del Governo riformato della Repubblica cinese a Nankino.

Il nuovo avvenimento riveste indubbiamente una grande importanza in quanto rappresenta una nuova tappa del controllo amministrativo politico che il Giappone sta estendendo sulla Cina di pari passo con quello militare, ed un nuovo gravissimo colpo contro la plutocrazia di Ciang Kai Scek.

L'antica bandiera di cinque colori simboleggiante le cinque razze tradizionali in Cina sventola intanto ora anche nella Cina Centrale a significare sopra tutto la pacifica cooperazione di tutte le genti di una stessa razza sotto l'egida del Giappone.

Si sono stamane iniziate le riunioni addestrative per ufficiali in congedo dirette dal colonnello Andreini, comandante il Battaglione dei Granatieri di Savoia.

Partecipano regolarmente alle esercitazioni anche il Regio Ambasciatore Cora ed il Regio Console Generale.

Si apprende che il generale Hata, comandante in capo delle forze nipponiche nella Cina centrale, ha indirizzato a Lian - Hung - Chich, capo della nuova Amministrazione, un messaggio con cui lo assicura del forte appoggio dell'Esercito nipponico al nuovo Governo che sradicherà il comunimo, eleverà i principi morali dell'oriente e manterrà intime relazioni con il Giappone. In conclusione, mentre anche il dollaro cinese precipita nonostante tutti i puntelli, dando un nuovo, ferissimo colpo alla plutocrazia di Cian - Kai - Scek, i giapponesi consolidano sempre più il loro effettivo controllo sopra una sempre maggiore parte della Cina.

Vien segnalato anche che il Governatore di Nanchino è scampato —

la destra dai colpi di rivoltella sparati dagli attentatori.

Si ha intanto da Hsinking che il Primo Presidente del Consiglio del Manciukuò, Tchenghsi Atho, è morto dopo breve malattia. Il defunto aveva avuto gran parte nella fondazione del nuovo Stato e nella sua attuale organizzazione.

Una informazione alla stampa americana comunica che il Governo giapponese ha deciso di pagare integralmente il risarcimento per l'affondamento della cannoniera Panay *chiesto dagli Stati Uniti.*

Notizie dal fronte dello Tsi Nan informano che le truppe imperiali che operano nello Shantung meridionale sono riuscite con abile manovra a circondare la città di Ichoo nella quale si trova un grosso presidio cinese che invano ha tentato di sfuggire all'accerchiamento.

Mancato attentato a Pekino

TOKIO, 29 sera

Tutti i giornali dedicano gli editoriali alla istituzione del nuovo regime in Nanchino. Il Nihi Nihi *ascrive il merito di avere potuto organizzare questo nuovo regime nella Cina centrale in parte ai magnifici risultati riportati dalle forze giapponesi ed in parte al sincero aiuto del popolo di quei territori che ha gravi ragioni di astio contro Ciang - Kai - Scek e la sua amministrazione.*

L'inaugurazione del nuovo Governo di Nanchino insieme con il solido sviluppo del Governo provvisorio di Pechino dimostra come il Governo di Ciang - Kai - Scek si sta piano piano trasformando in una amministrazione puramente locale.

La Federazione delle Compagnie giapponesi che esercitano il commercio del petrolio ha stabilito di creare una sezione speciale destinata alla distruzione e provvederà all'acquisto di tutte le cisterne e le autocisterne onde avere il controllo della distribuzione della benzina e dell'olio pesante a partire dal 1.o maggio, quando cioè entrerà in vigore il sistema dei buoni di benzina che è stato escogitato dal Ministero del commercio e dell'industria per economizzare il consumo di combustibili liquidi.

L'Agenzia Domei *ha da Pekino che alcuni sconosciuti hanno commesso un attentato contro il Presidente del Comitato esecutivo del Governo di Pekino, Wang Ko Min, il quale è rimasto incolume.*

L'amico dal quale era accompagnato, il giapponese Eiji Yamamoto, è rimasto ferito al viso e alla spal-

Gli arabi rivendicano i loro diritti

CAIRO, 29 sera

Il Balagh *pubblica la risposta del Consiglio arabo palestinese al radio messaggio del nuovo Alto Commissario inglese.*

In tale risposta si afferma che gli arabi sono scontenti della situazione attuale e che l'unica soluzione sarebbe quella di riconoscere i loro giusti diritti.

Svalutazione dell'argento a Londra

LONDRA, 29 sera

Sul mercato monetario di Londra oggi l'argento ha subito una svalutazione di 19 pence e 5/8 all'oncia. Vi è stata sul mercato una considerevole affluenza di vendite come conseguenza della decisione degli Stati Uniti di sospendere gli acquisti di argento messicano.

e nuovo tracollo del franco

PARIGI, 29 sera

Lo sciopero metallurgico continua e le sue ripercussioni si fanno sensibilmente sentire anche sui mercati dei valori. La sterlina dopo avere toccato 165 rispetto al franco ha chiuso al 164.37 contro 163 alla chiusura di venerdì. La lira ha chiuso a 184.60.

Drammi della malavita a Marsiglia

PARIGI, 29 sera

Marsiglia, soprannominata ormai la città dei « gangster », continua ad alimentare la cronaca nera. Certo Faure, di 31 anni, è stato assassinato a colpi di rivoltella mentre usciva da un ristorante. Nessuna traccia degli aggressori.

Di un altro dramma della malavita, non meno misterioso, si sta occupando la polizia: un proprietario di autorimessa, certo Raffaelli, di anni 34, è stato ucciso a colpi di rivoltella non lontano dalla prefettura da un marinaio côrso, il quale, arrestato, nega di aver partecipato al delitto.

Un'esplosione a Bordeaux

nel parco di artiglieria

PARIGI, 29 sera

Nel parco di artiglieria di Bordeaux è avvenuta un'esplosione di cui si ignorano le cause. Secondo le prime notizie un operaio è rimasto ucciso.

Echi alla Camera dei Comuni dei bombardamenti aerei di Barcellona

LONDRA, 29 sera

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato che la risposta del Governo nazionale spagnolo alla recente nota britannica circa i bombardamenti aerei di Barcellona non è adeguata giustificazione dato il numero eccezionale di non combattenti rimasti vittime delle incursioni. Ciò nondimeno il Governo britannico ha rilevato con soddisfazione che dal giorno della consegna della nota al governo di Salamanca non vi sono state altre incursioni aeree su Barcellona.

Rurali ungheresi lavoreranno in Germania

BUDAPEST, 29 sera

Un primo scaglione di 900 rurali ungheresi, al quale seguiranno nelle prossime settimane altri scaglioni, è partito oggi per eseguire lavori agricoli in Germania, in base agli accordi di cooperazione ungaro-tedesca.

Un'associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia

ZURIGO, 29 sera

E' stata fondata la Associazione Svizzera per lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici con l'Italia. Presidente dell'Associazione è l'industriale Carlo Abegg, e del Comitato fanno parte il finanziere Augusto Tobler, il banchiere dott. Grandjean, il poeta ticinese Zoppi, gli storici Nabholz e Mayer, professori di Università e del Politecnico, ed altre personalità. Presenti il R. Ministro d'Italia a Berna Attilio Tamaro, il console generale medaglia d'oro Bruno Gemelli, le autorità cantonali e municipali, l'Associazione ha iniziato la sua attività con una conferenza che nell'aula magna dell'Università ha tenuto l'Accademico d'Italia Gioacchino Volpe, il quale ha parlato applauditissimo sul tema: « Nascere dell'Italia ».

Incendio sul confine estone-sovietico

Case distrutte e numerose vittime

TALLIN, 29 sera

Un violentissimo incendio, scoppiato in località di Lauri nelle vicinanze della frontiera estone-sovietica, ha distrutto cinque case, tra cui l'edificio del reparto confinari estoni. Non si conosce ancora il numero delle vittime. L'inchiesta della polizia sull'origine dell'incendio avrebbe constatato che esso sarebbe stato doloso.

Una pietosa visita della Principessa di Piemonte

ROMA, 29 sera

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'Istituto provinciale « Principe di Piemonte » per bambini gracili di mente ricevuta dalle maggiori autorità. La Principessa ha sostato a lungo, guidata dai sanitari dell'ospedale provinciale, nelle varie aule scolastiche dove i piccoli ricoverati in quell'ora assistevano alle lezioni. La Principessa ha quindi visitato i refettori, le corsie, le palestre, rendendosi conto dell'opera svolta per la cura e la rieducazione dei fanciulli anormali e si è compiaciuta per la notevole percentuale dei guariti. I piccoli ricoverati si sono quindi riuniti nel salone del teatro ed hanno eseguito alcuni inni patriottici applaudendo, infine all'augusta visitatrice. All'uscita dall'istituto, la Principessa è stata salutata dalle vibranti acclamazioni della folla.

VARIE DALL'ESTERO

Il Consiglio dei Rabbini di Varsavia ha ordinato a tutti gli Ebrei di Polonia, che ammontano ad oltre tre milioni e mezzo, di astenersi di consumare qualsiasi quantità di carne durante una settimana, per protestare contro la legge, già approvata dalla Camera, che vieta la macellazione secondo il rito ebraico.

L'addetto militare italiano a Varsavia ha consegnato, a nome del Sottosegretario Valle, il distintivo di onore di pilota della Regia Aeronautica italiana al Comandante dell'Aviazione militare polacca generale Rajski.

E' morto a Nuova York il colonnello Edward Hull. L'Hull, che aveva circa ottant'anni, era stato durante la grande guerra l'uomo di fiducia del Presidente Wilson.

A Debrecen in Ungheria, parecchie centinaia di operai dell'industria edilizia hanno dichiarato lo sciopero, chiedendo il miglioramento delle condizioni di lavoro.

Ai Tribunali di Riga e di Rezekne si sono iniziati i processi a carico di 52 comunisti, membri dell'organizzazione comunista al servizio dell'U. R. S. S.

Nella sala concerto di Amsterdam, gremita di un folto pubblico, tra cui si notava il R. Console Generale d'Italia Ferrata, Luigi Magistretti ha tenuto un applauditissimo concerto di arpa, suonando antiche musiche italiane.

Il Tribunale militare di Chisinau, capoluogo della Bessarabia, ha emesso la sentenza nel processo che da vari giorni si dibatteva contro 18 pescatori romeni, accusati di spionaggio a favore dell'U.R.S.S. 12 imputati sono stati condannati ciascuno a 18 anni di lavori forzati e alla interdizione dei diritti politici.

L'associazione « Amici dell'Italia » di Riga ha celebrato nei locali della Casa Bianca il sesto centenario della nascita di Giotto.

La violinista Gioconda De Vito, insegnante al Conservatorio di S. Cecilia ha tenuto nella sala dell'Istituto italiano di cultura di Budapest un'applaudito concerto di musiche di Vivaldi, di Bach, Respighi.

Germania e Cecoslovacchia

Hodza è ottimista

PRAGA, 29

Ieri sera il Presidente del Consiglio, dottor Hodza, in un discorso radio diffuso ha fatto alcune dichiarazioni a nome del Governo sulla situazione interna ed estera.

« Conservando sobrietà e spirito critico — ha detto — noi possiamo constatare che la sicurezza della Cecosovacchia è stata rafforzata e che siamo stati pienamente compresi. La dichiarazione di Chamberlain è stata un grande apporto alla consolidazione della pace, se non addirittura un mezzo con il quale si è salvata la pace ».

Occupandosi poi dei recenti mutamenti nel campo dei partiti tedeschi di Cecoslovacchia il Presidente del Consiglio ha insistito sul fatto che il Governo resterà sulla base della politica attuale: cioè lo spirito di conservazione dello Stato e della Costituzione e il principio di nessuna snazionalizzazione nè dei tedeschi nè di altre minoranze come neppure dei ceki e degli slovacchi.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che il Governo ha fatto molte concessioni ai tedeschi.

Hodza ha concluso dichiarando di essere persuaso che oggi la posizione cecoslovacca è assai più stabile che prima della crisi centroeuropea. Nessun pericolo ci minaccia, nessuno di noi agirà con eccessiva precipitazione e lavoreremo con calma per ottenere buoni risultati.

Festosa partenza dei rurali per la Germania

VERONA, 30 matt.

854 rurali veronesi che a cura dell'Unione fascista lavoratori agricoli sono diretti in Germania si sono radunati ieri sera alle ore 18 alla stazione di Porta Vescovo dove hanno preso posto sul convoglio composto di 11 vetture.

Dopo la sistemazione nei rispettivi vagoni, i lavoratori agricoli veronesi, hanno formato alle 20,30 una lunga colonna e si sono recati alla Casa del Fascismo dove è stata deposta una corona di alloro al sacrario dei Caduti. Un'altra corona di alloro è stata dedicata al bollettino della Vittoria.

Circa alle 21 i rurali veronesi sono stati festosamente salutati in piazza V. E. dalla popolazione e dalle autorità.

La colonna agricola veronese parte per Francoforte stamane alle 7 accompagnata dal dott. Allegra e dal capo dell'ufficio di collocamento cav. Mario Viennini.

Una creduta vittima del bolscevismo spagnolo che giunge salva a Torino

TORINO, 29 sera

Era stata comunicata da ben venti mesi l'uccisione nella Spagna rossa del prof. don Josè Alcantara, ispettore salesiano della «provincia» di Madrid e regioni annesse, buon musicista noto in tutta la Spagna. Immaginarsi il gioioso stupore dei Salesiani quando videro ieri giungere improvvisamente alla Casa madre di Valdocco don Josè Alcantara in persona. Il risuscitato ha narrato che, arrestato dai rossi a Madrid subito dopo i primi successi del gen. Franco, era stato tenuto prigioniero e isolato in modo che non aveva mai potuto far pervenire notizie sue ad alcuno. In seguito era stato portato a Barcellona e tenuto in ostaggio. In quella città don Alcantara aveva dichiarato di mettersi sotto la protezione dell'ambasciatore francese, il quale si era occupato di lui.

In questi ultimi giorni a Barcellona le cose andavano in modo tale che le autorità consolari francesi ottennero di poter mandare in Francia tutti gli ostaggi spagnoli. Il salesiano, come protetto francese, fu perciò inviato a Marsiglia di dove ha potuto poi raggiungere l'Italia.

Un assassino fucilato a Novate Milanese

MILANO, 29 sera

Stamane all'alba, in località Cava, fuori l'abitato del comune di Novate Milanese, è stata eseguita la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Milano in data 10 dicembre 1937 XVI, con la quale Zanoncelli Paolo Ambrogio, fu Giuseppe, venne condannato alla pena di morte.

Lo Zanoncelli, incorreggibile delinquente, che aveva, in precedenza, riportato ben 16 condanne, allo scopo di commettere una rapina, in danno della signora Bonati Giovanna, di cui conosceva le floride condizioni economiche e le abitudini, si introdusse di notte nella casa di costei, aprendone la porta con grimandello e, sorpresa la vittima nel sonno, la strangolò. (Stefani).

Provvidenze turistiche a Trieste

TRIESTE, 29 sera

Per la valorizzazione delle famose grotte del Timavo a S. Canziano, spettacolose per la varietà dei loro aspetti sotterranei, l'ente provinciale per il turismo di Trieste e la locale sezione del C.A.I. hanno preso accordi per la esecuzione di importanti lavori i quali vengono a coincidere con l'istituzione della nuova linea automobilistica da gran turismo decisa nel recente convegno di Tripoli per la congiunzione di Abbazia con S. Canziano in aggiunta e ad integrazione delle altre numerose già esistenti che fanno capo a Trieste.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Il ministro Ciano all'inaugurazione di una mostra di xilografia

ROMA, 29

Ieri sera, nella Galleria di Roma in piazza Colonna, è stata inaugurata una Mostra di xilografie polacche.

All'inaugurazione ha presenziato il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, che è stato ossequiato dal Principe Ghigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta e dall'ambasciatore di Polonia S. E. Wysokhi.

Proveniente da Roma è giunta a Tripoli la rappresentanza dell'Associazione nazionale dei bersaglieri guidata dall'on. Melchiori. I bersaglieri dopo essere stati ricevuti al castello da S. E. Balbo si sono recati in Assaba per commemorarvi la medaglia d'oro, Ercole De Gaspari.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

NOVITA' NOVITA'

P. Roberto di S. Teresa
Carmelitano

I GRANDI MODELLI DELLE MADRI CRISTIANE

... è una edificante collana di medaglioni di antiche e recenti genitrici che la loro missione sublimarono sì da divenire educatrici di Martiri e di Santi.

Bella edizione in 16.o copertina pesante L. 5

Dello stesso autore:

FLOSCULI MARIANI

DIZIONARIETTO MARIANO.

Con lettera di S. E. Fr. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.

Elegante volumetto in 32.o stampato in rosso e nero su carta indiana.
Brossura . . L. 3,—
Legato elegantemente in tela » 4,50

Casella postale 159 - Vicenza

Autorizzazione Prefet. N. 3999 del 28-1-1937

PRODOTTO ITALIANO

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse	L.	75.874.340,17
Premi 1936 . . .	»	40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . .	»	304.230.278,77

Abbonatevi a
"L'Avvenire d'Italia„

Aut. Pref. Torino 196-1 del 21-8-1929

VERTIGINI...
FORUNCOLI...
STITICHEZZA...
MAL DI CAPO...

Sono talvolta sintomi di ben più gravi e durature infermità:
ARTERIOSCLEROSI — ARTRITISMO — REUMATISMI
GOTTA — SCIATICA — OBESITA' — ETA' CRITICA —
ERUZIONI — ORTICARIA — ECZEMA — VARICI — EMORROIDI — ACNE — ERPETI — DIFFICILI DIGESTIONI ecc.

Una buona cura di
DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

purificando il sangue, disintossicando l'intestino, riattivando le funzioni organiche, ritempra l'organismo e scongiura ogni pericolo.

IL DEPURATIVO dei Monaci di S. SIMONE, preparato monastico del 1573, è ancor oggi il più efficace rimedio preventivo e curativo di tutte le malattie dipendenti da sangue viziato.

FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - Torino

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1938

Capitale sociale e riserve . .	L.	54.465.179,81
Depositi fiduciari	„	283.743.570,35
Valori di proprietà	„	109.974.213,20
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„	182.764.060,—

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI